

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2018

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	25/10/2018	10	<a href="#">La terra torna a tremare nell'area sommitale dell'Etna</a> <i>Nn</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	25/10/2018	11	<a href="#">Prende il via "Strade sicure" Primo step su viale Europa</a> <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	25/10/2018	8	<a href="#">Sicilia - Ora la terra trema anche a Milo</a> <i>R.cr.</i>	5
SICILIA CATANIA	25/10/2018	8	<a href="#">Sicilia - Alluvione, per le colture intervento del ministero</a> <i>Lucio Gambera</i>	6
SICILIA CATANIA	25/10/2018	40	<a href="#">Strade sicure è già partito il programma di interventi</a> <i>Carmelo Di Mauro</i>	7
SICILIA CATANIA	25/10/2018	43	<a href="#">Lagalla va a scuola dopo il sisma In arrivo 800mila euro = Lagalla a Biancavilla dopo il sisma Verifiche sulla sicurezza dei plessi</a> <i>Vittorio Fiorenza</i>	8
SICILIA CATANIA	25/10/2018	45	<a href="#">Tenteremo di alleviare i disagi ma ognuno svolga il proprio ruolo</a> <i>Lucio Gambera</i>	10
SICILIA MESSINA	25/10/2018	33	<a href="#">Nessun inquinamento del mare</a> <i>Andrea Rifatto</i>	12
SICILIA MESSINA	25/10/2018	33	<a href="#">Rischio crolli intervento dei pompieri al " Caminiti-Trimarchi " = Rischio crolli, vigili del fuoco ai licei</a> <i>Andrea Rifatto</i>	13
SICILIA RAGUSA	25/10/2018	39	<a href="#">Corsi d` acqua e criticità arrivano le risorse</a> <i>S.c.</i>	14
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	25/10/2018	19	<a href="#">Rete stradale, agricoltura, scuole Interventi dopo alluvione e sisma</a> <i>C.s.</i>	15
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	25/10/2018	21	<a href="#">No allo stato d` emergenza = Baracche, niente stato di emergenza</a> <i>Sebastiano Caspanello</i>	16
GIORNALE DI SICILIA CATANIA	25/10/2018	26	<a href="#">Tanti i disagi nel Calatino ma insieme alla Protezione civile siamo vicini a chi è in difficoltà Nello Musumeci</a> <i>Nello Musumeci</i>	18
GIORNALE DI SICILIA CATANIA	25/10/2018	26	<a href="#">Musumeci: Aiuteremo gli agricoltori</a> <i>Daniele Lo Porto</i>	19
GIORNALE DI SICILIA MESSINA	25/10/2018	25	<a href="#">Baraccopoli, bocciata la richiesta di stato d` emergenza</a> <i>Antonio Caffo</i>	20
REPUBBLICA PALERMO	25/10/2018	2	<a href="#">Alluvioni, la Sicilia è disarmata 600 milioni pronti e mai spesi = Alluvioni e frane la Sicilia ha 800 milioni ne spende un quarto</a> <i>Antonio Frascilla</i>	21
SICILIA AGRIGENTO	24/10/2018	38	<a href="#">Torrenti ad alto rischio esondazione I fondi ci sono, i lavori non partono</a> <i>Giuseppe Recca</i>	23
meteoweb.eu	24/10/2018	1	<a href="#">Maltempo Catania: 30 milioni di euro di danni alla viabilità - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	24/10/2018	1	<a href="#">Maltempo Sicilia: esteso lo stato di calamità anche a Enna e Alcamo - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	24/10/2018	1	<a href="#">Emergenza maltempo in Sicilia: l'on. Musumeci ringrazia l'Esercito - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	24/10/2018	1	<a href="#">Maltempo Sicilia, frane nel Catanese: chiuso al transito un tratto della SP31 - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	27
agrigentonotizie.it	24/10/2018	1	<a href="#">Lavori in corso e alberi pericolanti, ecco come cambier? la viabilit?</a> <i>Redazione</i>	28
askanews.it	24/10/2018	1	<a href="#">Maltempo in Sicilia, sopralluogo di Musumeci nel Calatino</a> <i>Redazione</i>	29
askanews.it	24/10/2018	1	<a href="#">Sicilia, M5S: per emergenza alluvione si ricorra a mezzi Esa</a> <i>Redazione</i>	30
cagliaripad.it	25/10/2018	1	<a href="#">Vasto incendio vicino ad Agordo, boschi in fiamme e fumo in tutta la valle</a> <i>Redazione</i>	31
strettoweb.com	24/10/2018	1	<a href="#">Torrente Mela: presentato esposto contro il Dirigente Biancuzzo</a> <i>Redazione</i>	32
strettoweb.com	24/10/2018	1	<a href="#">Maltempo Calabria: allagato il Parco archeologico di Sibari</a> <i>Redazione</i>	33
strettoweb.com	24/10/2018	1	<a href="#">Stato di emergenza a Messina: il Governo risponde picche a De Luca</a> <i>Redazione</i>	34
strettoweb.com	24/10/2018	1	<a href="#">Messina, inquinamento marino nel versante jonico: vertice in Prefettura</a> <i>Redazione</i>	35
agrigentooggi.it	24/10/2018	1	<a href="#">Agrigento, vigili del fuoco salvano cane bloccato nel fango</a> <i>Redazione</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2018

agrigentoggi.it	24/10/2018	1	<a href="#">Di Caro (M5S): "Alluvioni e dissesti, si impieghino per interventi operai e mezzi dell' Esa, attualmente fermi"</a> <i>Redazione</i>	37
blogsicilia.it	24/10/2018	1	<a href="#">Bufera sul Genio Civile di Catania, si dimette il dirigente Gabriele Ragusa</a> <i>Redazione</i>	38
blogsicilia.it	25/10/2018	1	<a href="#">Calamità naturale per maltempo e terremoto, la giunta estende l'area colpita dalla crisi</a> <i>Redazione</i>	39
ilcittadinodimessina.it	24/10/2018	1	<a href="#">Protezione civile dice "no" alla dichiarazione di emergenza per lo sbaraccamento</a> <i>Redazione</i>	40
lasicilia.it	24/10/2018	1	<a href="#">Agordino, due ragazzi bloccati in quota</a> <i>Redazione</i>	41
lasicilia.it	24/10/2018	1	<a href="#">Allagato Parco archeologico di Sibari</a> <i>Redazione</i>	42
lasicilia.it	24/10/2018	1	<a href="#">Piazza Armerina, s? della Regione a stato di calamit? per il maltempo</a> <i>Redazione</i>	43
lasicilia.it	24/10/2018	1	<a href="#">Un'altra scossa di magnitudo 3.1 nell'area dell'Etna: epicentro a Milo, stavolta niente danni</a> <i>Redazione</i>	44
livesicilia.it	24/10/2018	1	<a href="#">Maltempo e terremoto Le decisioni della giunta</a> <i>Redazione</i>	45
livesicilia.it	24/10/2018	1	<a href="#">Indagini interne e polemiche Si dimette il capo del Genio civile</a> <i>Redazione</i>	46
livesicilia.it	25/10/2018	1	<a href="#">Fondi Ue gestiti da 620 Regionali E il governo pensa agli incentivi</a> <i>Redazione</i>	47
livesicilia.it	24/10/2018	1	<a href="#">Terremoto a Milo Magnitudo 3,1</a> <i>Redazione</i>	49
messinaora.it	24/10/2018	1	<a href="#">Risanamento: la Protezione civile dice no alla dichiarazione dello stato d'emergenza</a> <i>Redazione</i>	50
siciliatoday.net	24/10/2018	1	<a href="#">Terremoto di magnitudo 3.1 sull</a> <i>Redazione</i>	51
grandangoloagrigento.it	24/10/2018	1	<a href="#">Catania, scossa di terremoto 3.1 sull'Etna</a> <i>Redazione</i>	52
grandangoloagrigento.it	25/10/2018	1	<a href="#">Incendio nella notte nell'agrigentino, semidistrutta l'auto di un impiegato</a> <i>Redazione</i>	53
grandangoloagrigento.it	24/10/2018	1	<a href="#">Scossa di terremoto sull'Etna, nessun danno</a> <i>Redazione</i>	54
palermotoday.it	24/10/2018	1	<a href="#">"Monte Catalfano day", a Bagheria una giornata dedicata alla cura dell'ambiente</a> <i>Redazione</i>	55
regioni.it	24/10/2018	1	<a href="#">Protezione civile - MALTEMPO: MUSUMECI "INDAGINE SU GENIO CIVILE DI CATANIA E PALERMO" - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	56
regioni.it	24/10/2018	1	<a href="#">Sicilia - REGIONE: MALTEMPO, SOPRALLUOGO MUSUMECI NEL CALATINO - - - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	57
regioni.it	24/10/2018	1	<a href="#">Protezione civile - MALTEMPO: SICILIA, SOPRALLUOGO MUSUMECI NELLE ZONE ALLUVIONATE = - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	58

**PILLOLE****La terra torna a tremare nell'area sommitale dell'Etna**

[Nn]

La terra torna a tremare nell'area sommitale dell'Etna ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata a 00:47 nell'area sommitale dell'Etna. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 12 km di profondità ed epicentro 11 km a ovest di Milo (Catania). Non si registrano danni a persone o cose. -tit\_org- La terra torna a tremare nell'area sommitale dell'Etna

## Prende il via "Strade sicure" Primo step su viale Europa

*Dissuasori e corsie di sosta tra gli interventi a San Gregorio*

[Redazione]

IPADÈ SAN GREGORIO - Ha preso il via il progetto "Strade sicure", promosso dall'Amministrazione comunale, assessorato Lavori pubblici, in collaborazione col comando della Polizia locale. Il primo intervento è stato ultimato martedì sul viale Europa, importante arteria stradale sangregorese nella quale transitano migliaia di veicoli ogni giorno provenienti dai Comuni vicini in direzione Catania e viceversa. Coordinati dall'assessore ai lavori pubblici. Salvo Cambria, insieme al tecnico comunale, geometra Massimiliano Cavallaro e il comandante della Polizia locale. Salvo Gulisano, i lavori hanno visto l'apposizione di cordoli dissuasori nell'innesto di via Catira per scoraggiare gli automobilisti che, uscendo dalla stradina, sede dell'Ufficio postale, tagliano arbitrariamente il Viale oltrepassando la linea continua. Si spera ora che l'obbligo di svoltare a destra venga rispettato. Gli interventi su viale Europa, però, sono appena iniziati perché altri dissuasori saranno installati nel tratto di innesto della via Bruxelles e come ci spiega l'assessore Cambria: "Successivamente - ha annunciato - interverremo sui marciapiedi ridimensionandone la larghezza ad un metro e mezzo (al momento superano i tre metri) e creare così la corsia di sosta che attualmente non c'è. Saranno piantati gli alberi dove erano già allocati i precedenti ma saranno scelte piante idonee al tipo di marciapiede, non di grosso fusto". "Abbiamo iniziato dai punti strategici - ha concluso Cambria -, come quello della via Catira che si affaccia sul viale Europa dove la maggior parte degli automobilisti commettono infrazione e procurano incidenti. Il 'Progetto strade sicure' prevede ancora tanti interventi e procederemo per step". Cambiamenti, infatti, sono stati apportati anche in Via Marciano, già senso unico, dove è stato istituito il divieto di sosta sul lato destro al senso di marcia. La sosta, ora, è concessa solo sul lato sinistro. Sono state rilevate già diverse multe. primo cittadino, Carmelo Corsaro: "Abbiamo già le somme per intervenire per gradi - ha sottolineato -, e sulla sicurezza stradale punteremo molto. Vogliamo affrontare l'inverno in sicurezza anche quando la Protezione civile ci invierà le 'allerta meteo' e la viabilità non dovrà rappresentare un problema". La Polizia locale è impegnata anche sul controllo del territorio relativamente alle auto lasciate in sosta per tempi lunghi e al controllo delle assicurazioni. Intercettate diverse auto in stato di abbandono che sono state rimosse. -tit\_org- Prende il via Strade sicure Primo step su viale Europa

**SCOSSA DI TERREMOTO 3.1****Sicilia - Ora la terra trema anche a Milo**

[R.cr.]

SCOSSA DI TERREMOTO 3.1 Ora la terra trema anche a Milo CATANIA. La terra continua a tremare nel Catanese e soprattutto nelle aree sommitali del vulcano. La notte scorsa una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata a nell'area del vulcano, nei pressi dell'abitato di Milo. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 12 km di profondità ed epicentro 8 km a ovest di paese del catanese. Non si registrano danni a persone o cose, ma la scossa è stata avvertita indistintamente dalla popolazione e alcuni cittadini sono scesi per strada. La scossa di una certa entità arriva a poche settimane dal terremoto di origine vulcanica che ha colpito lo scorso sei ottobre i paesi di Licodia, Biancavilla, essendo avvertita da tutti i paesi del versante etneo e anche a Catania. Allora la scossa di 3.7 è stata più forte e ha provocato alcuni danni dalle strutture. I cittadini dei paesi vicini all'epicentro sono scesi per strada e per una notte hanno dormito all'aperto o in auto. Gli esperti dell'Istituto nazionale di vulcanologia hanno inquadrato la scossa nell'ambito dei movimenti interni del vulcano, e non classificandola come tettonica. La scossa di Milo riapre l'ipotesi che il magma del vulcano abbia cominciato la sua risalita verso l'esterno e in questo percorso provoca alcune scosse di terremoto che per fortuna non sono di forte entità. R.CR. GiallodidaesuBelHKTì -:-; -tit\_org-

## Sicilia - Alluvione, per le colture intervento del ministero

[Lucio Gambera]

Alluvione, per le colture intervento del ministero Lo Stato c'è. E pure la Regione. L'Ente provinciale, forse.... Nello Musumeci ha rassicurato, ieri pomeriggio, le comunità locali e le istituzioni del Calatino-Sud Simeto, che hanno subito, con la calamità naturale di venerdì scorso, danni ingenti alle attività produttive e alle strutture. A Militello, Scordia, Palagonia e Ramacca, in quattro incontri, il presidente della Regione ha anzitutto ringraziato gli operatori della Protezione civile e l'Esercito, con i militari della "Brigata Aosta" che hanno eseguito interventi di salvataggio e lavori nei centri abitati. Provvedimenti di tutela del territorio, che presenta condizioni di grave dissesto idrogeologico, sono stati adottati dalla Giunta regionale di governo, nella sede regionale, a Catania, durante una riunione alla quale ha pure partecipato il responsabile del Dipartimento di Protezione civile, ing. Calogero Foti. L'esecutivo ha esteso anche a Piazza Armerina e ad Alcamo la dichiarazione dello stato di calamità, con la contestuale richiesta al governo centrale del riconoscimento dello stato di emergenza per alcuni dei Comuni nelle province di Enna, Catania, Ragusa e Siracusa. Le amministrazioni dei Comuni alluvionati, inoltre, avranno 60 giorni di tempo per avanzare progetti esecutivi e per chiedere l'erogazione delle risorse straordinarie. Per i danni alle colture, secondo una proposta dell'assessore Edy Bandiera, sarà chiesta al ministero delle Politiche agricole una deroga, che potrebbe consentire l'attivazione di interventi risarcitori, a carico del Fondo di solidarietà nazionale (anche per i danni assicurabili). Ciò consentirebbe alle imprese agricole dell'Isola, che non hanno sottoscritto polizze a copertura delle avversità, di ricevere un intervento compensativo. Gli Ispettorati provinciali agrari, in tal senso, stanno proseguendo con le verifiche sul campo. Le produzioni maggiormente colpite sono quelle orto-frutticole di qualità, con prevalenza di agrumeti e frutteti, oltre alle colture in pieno campo e in serra. La Giunta ha approvato anche il bando per l'assegnazione ai Comuni del Fondo di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico e idraulico, istituito con una norma della Legge di stabilità regionale di quest'anno. LUCIO CAMBERA PROPOSTA L'assessore Edy Bandiera, ha proposto di chiedere al ministero delle Politiche agricole una deroga, che potrebbe consentire l'attivazione di interventi risarcitori, a carico del Fondo di solidarietà nazionale (anche per i danni assicurabili) Il sindaco di Palagonia Salvo Astuti con Nello Musumeci= il -tit\_org-

**San Gregorio****Strade sicure è già partito il programma di interventi***Cordoli dissuasori in via Catira I marciapiedi saranno ridotti**[Carmelo Di Mauro]*

San Gregorio Cordoli dissuasori in via Catira I marciapiedi saranno ridotti Al via il progetto "Strade sicure" a SanGregorio.operazione di messa in sicurezza delle vie del territorio comunale, che il sindaco Carmelo Corsaro aveva annunciato e a cui gli uffici dell'ente stanno lavorando, dopo un attento monitoraggio della loro condizione. Previsto un ventaglio di interventi che interesseranno diverse vie. Ieri è stato ultimato il primo sul viale Europa, importante arteria nella quale transitano migliaia di veicoli ogni giorno provenienti dai centri vicini in direzione Catania e viceversa. Coordinati dall'assessore ai Lavori pubblici, Salvo Cambria.insieme al tecnico comunale, geometra Massimiliano Cavallaro e il comandante della Polizia locale, Salvo Gulisano, i lavori hanno visto l'apposizione di cordoli dissuasori nell'innesto di via Catira per scoraggiare gli automobilisti che, uscendo dalla stradina, sede dell'Ufficio postale, tagliano arbitrariamente il viale oltrepassando la linea continua. Successivamente, altri dissuasori saranno installati nel tratto di innesto di via Bruxelles e, spiega l'assessore Cambria, interverremo pure sui marciapiedi ridimensionandone la larghezza, che attualmente supera i tre metri, ad un metro e mezzo, in modo da creare una corsia di sosta. Saranno piantati gli alberi dove erano già allocati i precedenti, ma saranno scelte piante idonee al tipo di marciapiede, ossia non di grosso fusto. Abbiamo iniziato dai punti strategici - ha concluso Cambria - come quello della via Catira che si affaccia sul viale Europa dove la maggior parte degli automobilisti commettono infrazione e procurano incidenti. Procederemo per step. Intanto si registra qualche cambiamento in ordine alla viabilità: in via Marciano, già senso unico, è stato istituito il divieto di sosta sul lato destro rispetto al senso di marcia. La sosta adesso è concessa solo sul lato sinistro. Al via a S. Gregorio il progetto "Strade sicure", operazione di messa in sicurezza delle vie comunali Abbiamo già le somme per intervenire per gradi - ha sottolineato il sindaco Corsaro -, e sulla sicurezza stradale punteremo molto. Vogliamo affrontare l'inverno in sicurezza anche quando la Protezione civile ci invierà le allerte meteo e la viabilità non dovrà rappresentare un problema. La Polizia locale è impegnata anche nel controllo del territorio relativamente alle auto lasciate in sosta per tempi lunghi e al controllo delle assicurazioni. Intercettate diverse auto in stato di abbandono che sono state rimosse. CARMELO DI MAURO -tit\_org-

**BIANCAVILLA.**

## **Lagalla va a scuola dopo il sisma In arrivo 800mila euro = Lagalla a Biancavilla dopo il sisma Verifiche sulla sicurezza dei plessi**

[Vittorio Fiorenza]

BIANCAVILLA. Lagalla va a scuola dopo il sisma In arrivo 800mila euro VITTORIO FIORENZA PAC. 43 Lagalla a Biancavilla dopo il sisma Verifiche sulla sicurezza dei plessi Gli alunni della "Sturzo" tornano in classe, ma all'uscita è caos VITTORIO FIORENZA Una bolgia di auto bloccate e clacson impazziti. Via dei Mandorli e buona parte di viale dei Fiori nel disordine più totale. A Biancavilla il ritorno in classe dopo il terremoto, in orario pomeridiano, dei 600 alunni della scuola media "Luigi Sturzo", ospitati nei locali dell'istituto comprensivo "Antonio Bruno" e del secondo circolo didattico "Giovanni Verga", è stato un clamoroso flop. Scene assurde, nel più totale caos, peggiori di quelle viste la notte del forte sisma, lamenta una mamma. I nostri figli sono tornati, dopo venti giorni di assenze, in una sede che li ospita e non sembra sia stato previsto un piano della viabilità, sbuffa uno dei papà. incolonnato come centinaia di altri genitori. Ieri alle 19, all'uscita da scuola, ci sono stati momenti di tensione. Al cancello di via dei Mandorli non è stato predisposto un faro dell'illuminazione, non vedevamo i nostri figli, viene evidenziato da più parti. I vigili urbani? Neanche l'ombra. Li abbiamo chiamati ma ci hanno detto che erano impegnati per rilevare un incidente in viale dei Fiori. Da qui un ingorgo mai visto prima. E meno male che non pioveva, altrimenti non oso pensare cosa sarebbe accaduto, fa notare un insegnante. Voci di rabbia e di indignazione. Qualche ora prima era stato l'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Lagalla, a fare visita in alcune classi per rendersi conto del disagio. Ma il caos è scoppiato dopo la campanella di fine lezione. Eppure era facilmente prevedibile un effetto "tappo" di questo tipo. Da rimediare, con urgenza. Per il resto, al palazzo comunale, l'esponente del Governo regionale, incontrando il sindaco Antonio Bonanno, ha annunciato - affiancato dal deputato all'Ars, Giuseppe Compagnone - impegni precisi. Circa 800mila euro: questa la somma che la Regione mette sul tavolo per affrontare l'emergenza post terremoto legata all'edilizia scolastica di Biancavilla. Il centro etneo si ritrova con quattro plessi danneggiati (due dei quali completamente chiusi) con 1200 alunni costretti ai doppi turni. Oggi siamo in possesso - ha specificato Lagalla - di una relazione della Protezione civile regionale che quantifica in prima ipotesi i danni a carico delle scuole di Biancavilla. Su questo c'è l'impegno della Regione a reperire le somme necessarie entro l'imminentissima sessione di bilancio. Stima dei danni ripartita tra la scuola media "Luigi Sturzo" (800 mila euro), dei plessi elementari "Guglielmo Marconi" (250mila) e "San Giovanni Bosco" (50mila) del Primo circolo didattico e della "Grassura" (150mila), edificio appartenente al Secondo circolo didattico. Un totale di 1250 mila euro, appunto. Le opere da realizzare riguardano riparazioni strutturali, tali da consentire agli alunni la nuova fruizione dei luoghi. È chiaro che le carenze sul fronte della prevenzione sismica che c'erano prima della scossa di terremoto che ha danneggiato gli edifici, restano. Ecco perché pensiamo pure a finanziamenti - ha puntualizzato Lagalla - per dare luogo alle indagini di vulnerabilità sismica degli edifici, cosa che il Comune farà rapidamente. I fronti sono due: la progettazione definitiva degli interventi necessari per ripristinare l'agibilità preesistente al terremoto e gli accertamenti sismici. L'obiettivo dell'amministrazione comunale, condiviso dal governo regionale, è quello di rimettere in condizioni di sicurezza, al più presto, nelle loro classi, tutti gli allievi. C'è un disagio per gli studenti e per i genitori. In via dei Mandorli non c'era luce e di vigili urbani nemmeno l'ombra le famiglie ed è ovvio che deve essere premura dell'Amministrazione locale e di quella regionale ripristinare le condizioni di normalità delle scuole di Biancavilla. Un disagio che l'assessore regionale ha visto di persona, nel pomeriggio, quando i bambini erano in classe. Ma quello che è successo all'uscita va oltre il "disagio". È caos. IL COMUNE: IMPEGNO PER EVITARE CHE SI RIPETA v.f.) Di fronte alle auto incolonnate nella zona di viale dei Fiori e via dei Mandorli, il Comune si sente chiamato a porre rimedi. Una nota dell'amministrazione comunale da conto di quanto accaduto ieri sera:

Un incidente gravissimo su Viale dei Fiori ed una litevia Marco Botzaris, hanno creato disordine. Con i vigili urbani e i carabinieri occupati. Dovremo stare ancora più attenti. È un momento in cui occorre far fronte a diverse emergenze. Eviteremo che tutto ciò possa ripetersi: ci stiamo organizzando in tutti i modi. sinistra l'assessore Lagall. in visita ieri pomeriggio nelle scuole di Biancavilla. Sopri l'istituto Bruno che sta ospitando gli alunni della scuola "Sturzo" -tit\_org- Lagalla va a scuola dopo il sisma In arrivo 800mila euro - Lagalla a Biancavilla dopo il sisma Verifiche sulla sicurezza dei plessi

## **Tenteremo di alleviare i disagi ma ognuno svolga il proprio ruolo**

*Il governatore nei luoghi dell' alluvione a Palagonia, Scordia, Militello e Ramacca*

[Lucio Gambera]

Il governatore nei luoghi dell'alluvione a Palagonia. Scordia. Militello e Ramacca LUCIO CAMBERA Tra le comunità ferite dall'alluvione, in territori allagati e campagne distrutte: il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, non ha soltanto incontrato amministratori locali e soccorritori. Da Militello a Scordia, da Palagonia a Ramacca, in oltre quattro ore, il governatore ha aperto un "tavolo" di confronto con cittadini e imprenditori, con chi ha perso una casa e un agrumeto. Massi e detriti, fango e acqua sono stati già rimossi dai centri urbani, mentre affiorano, alla luce del sole, le condizioni impietose di pavimenti e manti di vicoli e strade. L'indice è stato puntato a Palagonia sul canale di gronda, il "Canalazzo" che non ha sciolto i nodi dello smaltimento delle acque montane, aggravando il precario assetto idrogeologico della città delle arance. Una decina di sfollati, con cinque minori, intanto, sono tuttora alla ricerca di una dimora, dopo le prime accoglienze e ospitalità da parte del Comune. Il sindaco Salvo Astuti e l'assessore ai Servizi sociali, Graziana Dammone, non potranno garantire nemmeno un alloggio di edilizia residenziale e popolare ai più sfortunati. Disperate sono le condizioni delle campagne. Non è andata persa soltanto la produzione di arance, in una delle aree più vocate della Sicilia orientale, ma anche la sopravvivenza del comparto per il prossimo triennio, che non potrà soddisfare le richieste dei mercati nazionali ed esteri. Un gruppo di coltivatori, nella contrada palagonese di San Giovanni, non ha atteso aiuti straordinari o sostitutivi, provvedendo alla realizzazione di opere prioritarie e al ripristino della strada. Il governo regionale è vicino al dramma del Calatino. Tenteremo di alleviare - ha detto il presidente - i disagi economici e sociali, ma ogni istituzione, con le popolazioni locali, dovrà svolgere il proprio ruolo. La natura delle misure è duplice: alcune potranno essere erogate dalla nostra parte istituzionale, mentre altre richiedono la disponibilità del governo statale. A Scordia, durante incontro con il dirigente generale del Dipartimento di Protezione civile, ing. Calogero Foti, il sindaco Franco Barchitta ha ringraziato la Regione per l'impegno finanziario (6 milioni di euro) che, nonostante l'insufficienza della misura, denota una tempestiva attenzione alle emergenze del comprensorio: Un'unità di crisi intercomunale - ha aggiunto il primo cittadino scordiese avrebbe forse attenuato i disagi dei Comuni, che si sono avvalsi dell'eccezione opera di soccorso dell'Esercito. Un sopralluogo è stato effettuato, alle 16 di ieri, a Militello, al centro comunale di contrada Rena Rossa e all'annesso autoparco, che ha registrato l'allagamento del piazzale e della sede. Le situazioni critiche della viabilità e di alcune opere sono state sottolineate dal sindaco Giovanni Burtone. Alla squadra locale di volontari di Protezione civile ("Baschi verdi") saranno consegnate le nuove divise di servizio e il veicolo che la "furia" delle acque ha distrutto: Sessanta mezzi - ha osservato Musumeci - saranno acquistati in tempi brevi, alcuni dei quali saranno concessi in comodato d'uso alle municipalità e alle forze di volontariato. L'ultima tappa di accertamenti e verifiche ha riaperto i riflettori, a Ramacca, sulle condizioni della rete viaria intercomunale: due tratti della Sp 25, che collegano i territori di Mineo e Palagonia, passando per l'abitato ramacchese, richiedono urgenti lavori di manutenzione. 11 sindaco metropolitano, Salvo Pogliese, che ha incontrato ieri sera il primo cittadino di Ramacca, Giuseppe Limoli, ne ha disposto la parziale chiusura al traffico dei veicoli, sussistendo preminenti esigenze di tutela dell'incolumità pubblica. LA VIABILITÀ Chiusa al transito con decorrenza immediata e a tempo indeterminato del tratto della strada provinciale 31 dall'incrocio con la Sp 86 fino alla Sp 28/II poiché sono venute meno le condizioni di transitabilità, a causa delle inondazioni, smottamenti e frane conseguenza degli eventi atmosferici. Chiusa al transito, in entrambi i sensi di marcia e a tempo indeterminato, la Strada provinciale 181 nel tratto compreso dall'innesto con la Sp 113 alla Strada statale 417. Il traffico veicolare, in entrambi i sensi di marcia, sarà deviato lungo i tratti di Ss 385 e Sp 201. LaSp181 si diparte dalla Ss 385 alla Ss 417 attraverso la contrada Naftia ed interessa I Comune di Mineo. Per garantire un possibile percorso alternativo al tratto chiuso al transito, il traffico veicolare è deviato, in entrambi i sensi di marcia,

attraverso le Sp 28/II, Sp 124, Sp86. Il presidente Musumeci a Militello (sopra) durante il sopralluogo con il sindaco Burtone e (sotto a sinistra) in riunione a Scordia con il sindaco Barchitta e alcuni militari -tit\_org-

**RIVIERA JONICA. Vertice in Prefettura per discutere della problematica delle scie sospette che solcano la costa negli ultimi mesi  
Nessun inquinamento del mare**

[Andrea Rifatto]

RIVIERA JÓNICA. Vertice in Prefettura per discutere della problematica delle scie sospette che solcano la costa negli ultimi Arpa e Asp rassicurano sull'esito delle analisi il prefetto chiede di intensificare il monitoraggio Nessun fenomeno di inquinamento nel mare jónico. È quanto emerso ieri mattina nel corso della riunione in Prefettura finalizzata a un esame congiunto della problematica delle scie inquinanti presenti negli ultimi mesi. All'incontro nella sala di Protezione civile, presieduto dal prefetto Maria Carmela Librizzi, hanno partecipato i sindaci di Furci e Roccalumera, Matteo Francilia e Gaetano Argiroffi, l'assessore alla Protezione civile di Pagliara Enzo Riparare, il comandante della Capitaneria di Porto Nazzareno Lagaña, il direttore dell'Arpa di Messina Antonino Marchese, il responsabile del Laboratorio di Sanità pubblica dell'Asp peloritana Giuseppe Trimarchi, il gestore del depuratore consortile di Roccalumera e i tecnici comunali. Il tavolo è stato costituito dopo la segnalazioni inviate da Francilia in merito al presunto inquinamento delle acque marine negli ultimi mesi, che secondo quanto discusso ieri si registra ogni anno a conclusione della stagione estiva e, segnatamente, nel periodo compreso tra la fine di agosto e la metà di settembre. A tale riguardo, si è preso atto che le periodiche attività di monitoraggio svolte dall'Arpa sull'acqua marina e dall'Asp sulle aree di balneazione non hanno fatto emergere, nella zona interessata, alcuna situazione di criticità. Tuttavia il prefetto, in relazione alla problematica segnalata e atteso il carattere temporaneo del fenomeno, ha sottolineato la necessità di intensificare, nell'arco temporale sopra indicato, l'attività di monitoraggio dell'area marina in questione a cura di Asp, Arpa e Capitaneria di porto, in base agli specifici profili di competenza, al fine di risalire alle cause che ne determinano l'insorgere. Librizzi si è inoltre riservata di segnalare per tempo la questione all'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, che, nell'ambito delle azioni a tutela e salvaguardia dell'ambiente, ha avviato un programma di monitoraggio del mare al largo delle coste siciliane, svolto, durante la stagione estiva, con appositi campionamenti tramite le due imbarcazioni di Arpa Sicilia, Calatea e Teti. Sono molto soddisfatto dell'incontro - ha commentato al termine Francilia - ci hanno rassicurato sull'assenza di inquinamento spiegandosi che le scie e le bolle in mare sono dovute a un processo naturale di fioritura delle alghe a causa del cambio della temperatura. Inoltre abbiamo avuto conferma di come il depuratore di Roccalumera funzioni perfettamente. ANDREA RIFATTO I PARTECIPANTI ALLA RIUNIONE DI IERI IN PREFETTURA SULL'INQUINAMENTO MARINO NEL RIVIERA IONICA -tit\_org-

## **Rischio crolli intervento dei pompieri al " Caminiti-Trimarchi " = Rischio crolli, vigili del fuoco ai licei**

[Andrea Rifatto]

S. TERESA. Rischio crolli intervento dei pompieri al "Caminiti-Trimarchi" ANDREA RIFATTO PAC. 35 S. TERESA. Città metropolitana o Comune dovranno ora trovare i fondi per effettuare la manutenzione straordinaria al "Caminiti-Trimarchi" Rischio crolli, vigili del fuoco ai licei Rimosse ieri pomeriggio le parti di intonaco già distaccate e in procinto di cadere S. TERESA. Chi interverrà adesso per effettuare i lavori di manutenzione straordinaria dei prospetti dell'edificio che ospita l'Istituto superiore "Caminiti-Trimarchi"? La domanda sorge spontanea dopo quanto accaduto ieri pomeriggio, quando nella struttura sono giunti i Vigili del Fuoco, dopo le segnalazioni della dirigente scolastica Carmela Maria Li pari sul rischio di caduta di calcinacci, per mettere in sicurezza facciate e cornicioni allo scopo di garantire l'incolumità della popolazione scolastica. Nei giorni scorsi alcune aree del cortile erano già state transennate dopo il maltempo, che aveva fatto emergere la critica situazione in alcune zone della struttura. La dirigente aveva fatto presente alla Città metropolitana, ente responsabile in materia di strutture scolastiche superiori e al Comune come fosse necessario intervenire e così ieri, alle 14, sono intervenuti i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Letojanni e un'autoscala giunta dal Comando provinciale di Messina. Il cortile è stato sbarcato al pubblico e i pompieri, sotto le direttive del caposquadra Tommaso Lombardo, hanno iniziato l'attività di controllo dei parapetti all'ultimo piano, dei cornicioni e dei pilastri esterni, procedendo a rimuovere numerosi tratti di intonaco già distaccati e in molti casi a rischio di imminente caduta al suolo, così da eliminare i pericoli per quanti transitano intorno la scuola. Alle operazioni hanno partecipato anche gli operai della Città metropolitana, giunti a S. Teresa insieme al geometra Gaetano Maggioletti, tecnico dell'ex Provincia che ha seguito gli interventi, di recente delegato dal sindaco metropolitano per le questioni in materia di edilizia scolastica. La problematica viene attenzionata anche dal responsabile del Servizio Edilizia Scolastica della Città Metropolitana, il geometra Nuccio Miceli e dal dirigente tecnico Francesco Roccaforte. Sul posto anche la Polizia municipale e gli operai del Comune, che hanno fornito le transenne con le quali è stata interdetta la zona del cortile a ridosso della struttura. C'è stato un interesse comune della Città metropolitana e dell'Amministrazione di S. Teresa - spiega la dirigente Lipari - nell'agire celermente dopo la segnalazione. L'intervento è stato effettuato dopo il termine delle lezioni così da non intralciare gli studenti. Domani (oggi, ndr) le attività proseguiranno normalmente. Gli studenti del Classico continueranno a utilizzare la biblioteca per accedere a scuola, mentre quelli dello Scientifico le scale di emergenza sul retro. Di lavori a breve difficilmente se ne vedrà traccia, visto che la Città metropolitana non ha fondi in bilancio, a meno che non se ne occupi il Comune. ANDREA RIFATTO L'intervento dei Vigili del Fuoco con l'autoscala per rimuovere l'intonaco distaccato sui parapetti e sui cornicioni dell'edificio -tit\_org- Rischio crolli intervento dei pompieri al Caminiti-Trimarchi - Rischio crolli, vigili del fuoco ai licei

## Corsi d` acqua e criticità arrivano le risorse

[S.c.]

ISPICA Corsi d'acqua e criticità arrivano le risorse ISPICA. Una cifra consistente di 200nnila euro permetterà al Comune di Ispica di fare fronte alle criticità idrauliche sul territorio con interventi mirati nei punti di maggiore di criticità. 11 sindaco Pierenzo Muraglie, in occasione della visita a Ragusa del presidente della regione Sicilia, Nello Musumeci, ha voluto ringraziare personalmente il governatore per la considerevole cifra destinata a Ispica. "E' una cifra importante che permetterà di intervenire con urgenza sui corsi d'acqua denominati Favara, Cava d'Ispica, Salvia, Sulla e sul canale acque basse". Gli interventi che saranno messi in atto, sono stati illustrati dal primo cittadino durante una conferenza di servizio negli uffici del Genio Civile di Ragusa, che aveva come oggetto proprio le criticità idrauliche del territorio ispicese. "In un clima di collaborazione spiega Muraglie - gli enti pubblici partecipanti hanno dato il via libe ra e la propria disponibilità ad un supporto logistico per lavori che hanno già preso il via ieri mattina. Il progettista e direttore dei lavori sarà il Michele Dipasquale del Genio Civile. Si tratta di interventi di pulitura e ripristino della funzionalità idraulica del bassopiano ispicese. Le operazioni riguarderanno anche gli attraversamenti Bufali, Miucia, Muni, Pasquarelli A, B, C,ed E". "Si tratta di un'azione che aspettavamo da tempo - commentano Muraglie e Roccuzzo che rappresenta semplicemente il prologo per altre future che il Comune di Ispica porterà avanti con la Protezione Civile, come la sistemazione di ponte Muni". S.C. -tit\_org- Corsiacqua e criticità arrivano le risorse

I primi fronti dell' emergenza nella strategia operativa del governo regionale

## **Rete stradale, agricoltura, scuole Interventi dopo alluvione e sisma**

*Colpiti alcuni comuni della Sicilia sudorientale e la Piana di Catania*

[C.s.]

I del Rete stradale, agricoltura, scuole Interventi dopo alluvione e sismi Colpiti alcuni comuni della Sicilia sudorientale e la Piana di Caiani CATANIA Prosegue la conta dei danni provocati dalle due calamità naturali (terremoto e alluvione) che nelle ultime settimane hanno colpito la Sicilia Sud-Orientale. Il 6 ottobre terremoto di magnitudo 4.6 che ha provocato panico e danni rilevanti in 5 comuni della fascia ovest dell'Etna (Adrano, Biancavilla, Santa Maria di Licodia, Ragalna e Paterno) e l'alluvione dello scorso 19 ottobre che ha interessato alcuni comuni del calatino e del siracusano. Per quanto riguarda l'alluvione che ha colpito le strade provinciali del calatino, i tecnici della Città Metropolitana di Catania hanno effettuato una stima dei danni che ammonterebbero a oltre 50 milioni di euro. Infatti la furia dell'acqua ha dato origine a delle esondazioni che hanno danneggiato la già critica situazione di alcuni tratti della rete stradale, soprattutto nelle zone della Piana di Catania. Ma la cifra stimata potrebbe ulteriormente lievitare. I tecnici dell' Ente stanno, infatti, ultimando i sopralluoghi, resi difficili dalle recenti avverse condizioni meteorologiche. I principali lavori da effettuare sulle strade riguardano il ripristino di muri di sostegno crollati, la sostituzione di barriere danneggiate, la realizzazione di nuove cunette di scolo per le acque meteoriche, il ripristino della pavimentazione stradale deteriorata, la sistemazione di alcuni punti franati e la pulitura del manto stradale gravato dal materiale alluvionale. Intanto proprio per affrontare le due emergenze il governatore Nello Musumeci, nella giornata di ieri, ha riunito la giunta nella sede catanese del governo regionale. Una lunga riunione, alla quale ha partecipato anche il capo della Protezione civile Calogero Foti. Il governatore e la sua giunta hanno deciso di estendere anche a Piazza Armerina nell'Ennese e ad Alcamo, in provincia di Trapani, lo stato di calamità, con la richiesta al governo centrale della dichiarazione di emergenza, approvata, in precedenza per alcuni dei comuni nelle province di Enna, Catania, Ragusa e Siracusa. A causa dei danni determinati all'agricoltura, su proposta dell'assessore Edy Bandiera, è stata chiesta, inoltre, al ministero delle Politiche agricole una deroga che consenta di attivare interventi risarcitori, a valere sul Fondo di solidarietà nazionale, anche per i danni assicurabili. Ciò consentirebbe alle imprese agricole dell'Isola, che non avevano ancora sottoscritto polizze agevolate a copertura del rischio "avversità", di ricevere un intervento compensativo. Gli Ispettorati provinciali agrari, in tal senso, stanno proseguendo con le verifiche sul campo. Dai primi risultati, le produzioni colpite sono quelle orto-frutticole di qualità, con prevalenza di agrumeti e frutteti, oltre alle colture in pieno campo e in serra. Sul terremoto la giunta regionale ha deciso di dare priorità al ripristino dei quattro edifici scolastici danneggiati a Biancavilla ("Sturzo", "Marconi", "Verga" e "Don Bosco") per consentirne una celere riapertura. Ieri pomeriggio si è recato nella città biancavillese l'assessore regionale alla pubblica istruzione Roberto Lagalla. I costi relativi agli interventi minimi per il ripristino delle condizioni di agibilità erano già stati quantificati, dalla Protezione civile regionale, in circa 800 mila euro. Al termine della riunione della Giunta, il governatore si è recato nelle zone alluvionate del Calatino: Militello in Val di Catania, Scordia, Palagonia e Ramacca. La Giunta ha approvato anche il Bando per l'assegnazione ai Comuni del Fondo di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico e idraulico. Musumeci ha voluto ringraziare il vice comandante della Brigata Aosta, colonnello Luigi Lisciandro, per l'impegno profuso in questi giorni dagli ottanta militari in servizio nel Sud Si- meto. C.S Collegamenti viari: sopralluoghi dei tecnici che hanno ipotizzato per 50 milioni di euro L'impegno della Brigata Aosta Musumeci cori i colonnello Luigi Liscisndro -tit\_org-

## No allo stato d' emergenza = Baracche, niente stato di emergenza

[Sebastiano Caspanello]

Il "responso" No allo stato d'emergenza L'iter del risanamento procederà con strumenti ordinari MESSINA La "missione sbaraccamento" registra una brusca frenata. La protezione civile nazionale, infatti, ha detto no alla dichiarazione di stato di emergenza chiesta dal sindaco De Luca e dal governo regionale guidato da Musumeci. È questo l'esito del "blitz" che ieri mattina il mo a recuperare assegnando i primi 500 alloggi, ha detto De Luca. Che intanto ha formalizzato le dimissioni da deputato regionale. Sebastiano Caspanello Pag. 21 sindaco ha effettuato al dipartimento nazionale di Protezione civile. 11 capo dipartimento Angelo Borrelli ha spiegato che lo stato di emergenza, per la normativa vigente, può essere dichiarato al verificarsi o nell'imminenza di calamità naturali. Percombibile, invece, la strada per ottenere i fondi dal ministero dell'ambiente per il risanamento ambientale, circa 50 milioni di euro. Ne prendo atto e vado avanti per la mia strada. Ora pensa- La Protezione civile nazionale no (ma è servito un "blitz" scoprirlo) Baracche, niente stato di emergenza< Ora si lavora su 50 milioni per le bonifiche e su 420 alloggi da acquistai Sebastiano Caspanello È servito un "blitz" non programmato negli uffici romani della Protezione civile per scoprire che della dichiarazione dello stato di emergenza per la baraccopoli messinese non se ne farà nulla. Una brusca frenata, per la "missione risanamento" che fin dalle prime settimane da sindaco Catene De Luca si è intestato. Frenata che però, assicura il sindaco, non rappresenterà uno stop all'operazione. Ne prendo atto e vado avanti per la mia strada afferma -, mi dispiace che abbiamo quasi perso un mese di tempo. È quantomeno discutibile il modo in cui la notizia è venuta fuori. Il governo regionale di Musumeci, infatti, aveva approvato la propria delibera sullo stato di emergenza più di un mese fa, il 19 settembre, per poi trasmettere tutto l'incartamento al dipartimento nazionale di Protezione civile, acuispettal'istruttoriaperdare, eventualmente, il via alla dichiarazione vera e propria da parte della presidenza del Consiglio dei ministri. Ieri mattina De Luca, a Roma per una due giorni dedicata al piano di riequilibrio finanziario e alle nuove strategie sul trasporto pubblico, ha deciso di bussare anche alla porta della Protezione civile nazionale. Non riceviamo senza appuntamento, la prima risposta avuta. Ma poi, dopo una decina di minuti di anticamera. De Luca - accompagnato dal vicesindaco Salvatore Mondello e dall'assessore Carlotta Previti - è riuscito ad incontrare il capo del dipartimento di Protezione civile, Angelo Borrelli. Ricevendo l'amara notizia: non sarà possibile dichiarare lo stato di emergenza per il risanamento. La motivazione è sostanzialmente burocratica: lo stato di emergenza, secondo l'attuale normativa, può essere dichiarato "solo al verificarsi o nell'imminenza di calamità naturale, oppure per eventi connessi all'attività dell'uomo, che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con immediatezza di intervento con mezzi e poteri straordinari". Con una battuta si potrebbe dire che quello di Messina è un caso di eventi connessi alla "inattività" dell'uomo, visto l'inerzia che è regnata sovrana per anni sul tema. Ma siccome l'argomento è serio, va posta un'altra domanda: se il sindaco non si fosse presentato di persona a Roma, quando si sarebbero degnati di dare una risposta che, stando così le cose, probabilmente non necessitava di un mese di tempo per essere data? De Luca, che non intende mollare la presa, un risultato lo porta a casa. C'è una strada percorribile ed è quella che potrebbe portare ad un finanziamento da 50 milioni di euro, del ministero dell'Ambiente, per la bonifica delle aree. Resta il fatto che senza lo scudo di uno stato d'emergenza, le operazioni saranno giocoforza rallentate e più complicate. Sul fronte interno, De Luca vuole adesso accelerare con l'Agenzia per il risanamento con l'assegnazione degli alloggi recuperati sul mercato. Ma anche qui i tempi non saranno immediati: il Comune ha ricevuto offerte per 420 appartamenti, per ognuno di essi Arismè sta effettuando una verifica documentale di possesso dei requisiti, quindi si passerà ad i sopralluoghi tecnici e infine ci sarà una contrattazione con i proprietari sui Più di un mese fa la Regione aveva inviato tutto a Roma ma solo ieri a "richiesta" è arrivata una risposta prezzi. L'altra partita con la Regione: I fondi della legge 10 li pretendo, tuona De Luca. Ma finora da Palermo, dopo i 500 mila euro per avviare l'Agenzia, non è più arrivato un centesimo. Una strada in salita Lo sbaraccamento si

conferma un'operazione complessa -tit\_org- No allo stato emergenza - Baracche, niente stato di emergenza

## **Tanti i disagi nel Calatino ma insieme alla Protezione civile siamo vicini a chi è in difficoltà Nello Musumeci**

*[Nello Musumeci]*

-tit\_org-

**Danni per il maltempo****Musumeci: Aiuteremo gli agricoltori***[Daniele Lo Porto]*

Danni per il maltempo } Il presidente della Regione, ieri pomeriggio, si è recato nel Calatino dove sono 4 i comuni colpiti nei giorni scorsi dai nubifragi. Per l'ex Provincia i danni alle strade superano i 30 milioni. Daniele Lo Porto Un sopralluogo tra fango, pantani, detriti e strade ormai impercorribili per il presidente della Regione Nello Musumeci che, accompagnato dai responsabili regionale e provinciale della Protezione civile, Calogero Fori e Giovanni Spampinato, si è reso direttamente conto dei danni provocati nelle aziende agricole, nelle strutture pubbliche e private di Militello, Scordia, Palagonia e Ramacca. Proprio per alleviare i danni all'agricoltura locale su proposta dell'assessore Edy Bandiera, è stata chiesta dal Governo regionale al ministero delle Politiche agricole una deroga che consenta di attivare interventi risarcitori, a valere sul Fondo di solidarietà nazionale, anche per i danni assicurabili. Ciò consentirebbe alle imprese agricole dell'Isola, che non avevano ancora sottoscritto polizze agevolate a copertura del rischio "avversità catastrofali", di ricevere un intervento compensativo. Gli Ispettorati provinciali agrari, in tal senso, stanno proseguendo con le verifiche sul campo. Dai primi risultati, le produzioni maggiormente colpite sono quelle orto-frutticole di qualità, con prevalenza di agrumeti e frutteti, oltre alle colture in pieno campo e in serra. La Giunta ha approvato anche il Bando per l'assegnazione ai Comuni del Fondo di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico e idraulico, istituito con una norma della Legge di stabilità regionale di quest'anno. A Ramacca, il presidente Musumeci ha incontrato i sindaci dei Comuni e una rappresentanza dei produttori agricoli. Musumeci ha voluto ringraziare il vice comandante della Brigata Aosta Luigi Lisciandro, per l'impegno profuso in questi giorni dagli ottanta militari in servizio nel Sud Simeto. Un particolare saluto anche al comandante della Compagnia dei carabinieri di Palagonia Felice Pagliara, per la gran mole di lavoro svolta dagli uomini dell'Arma accanto ai volontari. E, intanto, i danni provocati dal maltempo sono all'origine delle dimissioni dell'ingegnere Gabriele Ragusa dalla carica di direttore dell'Ufficio del Genio civile di Catania. Le dimissioni arrivano dopo l'indagine interna avviata nei giorni scorsi dal presidente Musumeci, per accertare omissioni dei vertici dell'Ufficio negli interventi di somma urgenza sui fiumi della provincia etnea. Resta in bilico la sede del capo Ufficio del Genio civile di Palermo e dello stesso direttore generale del dipartimento Tecnico della Regione. A causa dei nubifragi dei giorni scorsi La Città metropolitana ha dovuto chiudere al transito, su entrambi i sensi di marcia e a tempo indeterminato, un tratto della Strada provinciale 181 nel comune di Mineo, per le pessime condizioni della sede stradale. Da una prima e parziale stima ammontano a oltre 50 milioni di euro i danni causati dal maltempo in queste ultime settimane sulla rete stradale provinciale. (\*DLP\*)  
Incontro con i sindaci A Ramacca il vertice durante il quale sono stati individuati gli interventi più urgenti -tit\_org-

Era stata richiesta dal Comune

## **Baraccopoli, bocciata la richiesta di stato d` emergenza**

[Antonio Caffo]

Era stata richiesta dal Comune Baraccopoli, bocciata la richiesta di stato d'emergenza Incontro a Roma con il capo del Dipartimento Angelo Borrelli Antonio Caffo Altro che risanamento delle baraccopoli in tempi rapidi. La Protezione civile nazionale ha respinto la dichiarazione di emergenza abitativa richiesta dall'amministrazione comunale. A ricevere il sindaco De Luca, ieri a Roma accompagnato dagli assessori Carlotta Previti e Salvatore Mondello, il Capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli. Borrelli ha affermato che lo stato di emergenza, ai sensi della normativa vigente, può essere dichiarato al verificarsi o nell'imminenza di calamità naturali, oppure per eventi connessi all'attività dell'uomo - ha sottoli neato De Luca - che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con immediatezza di intervento con mezzi e poteri straordinari. Può essere dichiarato anche in caso di calamità naturali o gravi eventi all'estero ma comunque riferibile ad eventi non programmabili. Ciò non significa che non sia stato chiarito come le baracche di Messina non siano una condizione emergenziale ma, per la necessità di risanamento degli ambiti si poteva (e doveva!!!) intervenire con una programmazione ordinaria (visto il notevole lasso di tempo intercorso sino alla data odierna). Il lassismo e l'inerzia hanno determinato una condizione emergenziale che, a causa delle normative vigenti non può essere trattato come evento emergenziale ma, che in realtà, è una condizione emergenziale non anrontabile dalle normative che disciplinano la protezione civile. In tale contesto si possono invece ottenere i fondi dal ministero dell'ambiente per il risanamento ambientale cioè circa 50 milioni di euro ma per il resto ci deve pensare il comune e la Regione siciliana oppure una legge speciale dello Stato. De Luca passa adesso all'assegnazione dei 600 alloggi, 500 dal mercato privato e 100 realizzati, ma non potrà rispettare le scadenze di fine ottobre e fine dicembre per smantellare le baraccopoli e dare una casa a tutti gli aventi diritto. Siamo rimasti - ha concluso De Luca -che la prossima settimana saranno avviate le procedure per definire presso il ministero dell'ambiente il tavolo tecnico per l'erogazione dei fondi inerenti l'emergenza ambientale. Ancora attendo che la grande politica mi faccia avere notizie. (\*ACAF\*) Il sindaco De Luca C'è una condizione emergenziale che non può essere trattata come emergenza Comune. Il sindaco De Luca -tit\_org- Baraccopoli, bocciata la richiesta di statoemergenza

L'emergenza

## **Alluvioni, la Sicilia è disarmata 600 milioni pronti e mai spesi = Alluvioni e frane la Sicilia ha 800 milioni ne spende un quarto**

*Musumeci silura due dirigenti. Prima dell'inferno a Catania uno aveva detto: "Qui tutto ok"*

[Antonio Frascilla]

Alluvioni, la Sicilia è disarmata 600 milioni pronti e mai spesi. Musumeci silura due dirigenti. Prima dell'inferno a Catania uno aveva detto: "Qui tutto ok] lo devo rendere conto alla gente, a Catania c'è stato un disastro inaccettabile dopo l'alluvione. Il governatore Musumeci ha chiesto e ottenuto la testa dei due dirigenti del Genio civile di Palermo e Catania: uno si è dimesso, l'altro è stato sollevato dall'incarico. La loro colpa? Non aver utilizzato sei milioni di euro che erano stati stanziati d'estate proprio per pulire fiumi e torrenti in attesa delle piogge autunnali. Un tema delicato, quello degli interventi su frane e alluvioni: dal 2010 al 2016 sono arrivati nell'Isola 800 milioni di euro per interventi in questo campo. A oggi sono stati conclusi lavori per meno di 200 milioni, un quarto. Musumeci agli assessori ha detto: Chi sbaglia da ora in poi paga. FRASCHILLA, pagine II e III L'emergenza Alluvioni e frane la Sicilia ha 800 milioni ne spende un quarto Solo 185 milioni sono stati usati. Musumeci adotta il pugno duro contro il Genio civile di Catania e Palermo ANTONIO FRASCHILLA Quando ha saputo che i due dirigenti non avevano speso un euro dei fondi messi a disposizione per pulire i letti dei fiumi e dei torrenti della provincia di Catania, poi travolti dalle piogge abbondanti, è andato su tutte le furie: Capiamoci, io devo rispondere alla gente che mi chiede rigore come promesso e che vuole risposte, dopo l'alluvione in Sicilia Orientale la situazione è disastrosa e qualcuno non ha fatto il suo dovere, ha detto senza giri di parole il governatore Nello Musumeci ad alcuni assessori, a parire da quello alle Infrastrutture Marco Falcone, responsabile del Genio civile. Musumeci è saltato dalla sedia quando ha saputo che il Genio civile di Palermo e Catania non hanno utilizzato un solo euro dei 6 milioni che il dipartimento Tecnico aveva messo a disposizione in estate proprio per la pulizia dei torrenti e dei fiumi. Dal dipartimento avevano scritto ai nove Genio civile per chiedere loro di consegnare un elenco di somme urgenze: cioè di interventi da avviare subito, senza attendere gare di appalto, con affidamenti diretti. Ma sono arrivate solo sette risposte. Tutti tranne Palermo e Catania hanno consegnato un elenco di interventi. Per la precisione, Catania ha sostenuto di non avere somme urgenze, mentre Palermo non ha risposto. Peccato però che proprio nei giorni scorsi un'alluvione abbia travolto i torrenti tra Catania e Siracusa, creando non pochi disagi. Musumeci a questo punto ha chiesto la testa dei dirigenti del Genio civile in questione: Grazio Ragusa a Catania e Manlio Munafo a Palermo. Ragusa ieri mattina si è dimesso, mentre il dirigente generale del dipartimento Tecnico, Salvatore Lizzio, ha avvocato a sé l'incarico di Munafo, di fatto esautorandolo. Anche perché Musumeci era pronto a revocare anche lui per omesso controllo. Un pugno duro su un argomento delicato: quello del dissesto idrogeologico e degli interventi per limitare i danni del clima impazzito. In Sicilia dal 2010 al 2016 sono giunti oltre 800 milioni di euro per interventi su fiumi, torrenti, frane e costa. Ma di questi fondi, quanti sono stati trasformati in lavori ultimati e consegnati? Appena 185 milioni, meno di un quarto. La prima tranche di fondi per sostenere l'Isola flagellata dal maltempo è arrivata all'indomani della strage di Giampileri. Nel 2010 sono stati stanziati 215 milioni di euro, in parte gestiti dalla struttura commissariale per il dissesto idrogeologico creata ad hoc, in parte dal dipartimento Ambiente della Regione. La parte della struttura commissariale è stata spesa quasi tutta. Ad oggi, a otto anni di distanza, 145 milioni di euro sono stati spesi in opere già ultimate. Il problema sorge per la parte Regione, circa 40 milioni di euro: di questi fondi i lavori collaudati valgono circa 7 milioni, il 18 per cento. A otto anni di distanza, sono ancor in fase di progettazione gli interventi a Cattolica Eraclea, Santo Stefano di Quisquina, Camporeale, Butera, Tortorici, Partinico, Forza D'Agro, Modica e Rosolini. Nel 2016 sono arrivati altri 590 milioni per interventi per alluvioni, frane, messa in sicurezza infrastrutture ed erosione costiera, per un totale di 237 progetti. Di questi, dopo l'intervento del commissario al dissesto idrogeologico Maurizio Croce, sono in fase di gara o già appaltati circa 48 interventi per 127

milioni di euro. Un solo intervento è stato però concluso: l'appalto da 200mila euro per lavori urgenti sul lungo mare di Sant'Agata di Militello. Altri 22 appalti sono in corso di aggiudicazione o con i lavori appena avviati. I dati sono stati appena consegnati da Croce al governo nazionale in una lunga relazione che fa il punto su tutta la spesa per il dissesto idrogeologico dal 2010 a oggi. Una spesa andata molto a rilento in passato tra conflitti di competenze e burocrazia. Adesso è arrivata un'accelerazione, dopo due anni di quasi immobilismo tra il 2015 e il 2016. Ma rimangono da mettere in gara altri 450 milioni di euro: di questi ancora il 37 per cento sono bloccati per progetti in fase preliminare, nonostante l'idea del cosiddetto Patto per la Sicilia voluto dal governo Renzi fosse quella di finanziare opere cantierabili. Ma Genio civile e Comuni, manco a dirlo, sono lenti nel presentare i progetti: sia per problemi economici, sia per problemi di personale tecnico qualificato. Non a caso la struttura commissariale ha dovuto stanziare d'urgenza 5,4 milioni di euro per finanziamento servizi di ingegneria. Insomma, il cane che si morde la coda. L'Isola per la prima volta da anni ha centinaia di milioni di euro da spendere. Ma non ce la fa, dai fondi Uè a quelli per pulire i fiumi passando per gli interventi contro alluvioni e frane. Il dirigente dell'ufficio etneo pochi giorni prima del caos a Palagonia era stato netto: "Da noi nessuna urgenza" I punti?ý Co Il dirigente del capoluogo non risponde: esautorato ILo scontro Musumeci ha chiesto la testa dei due dirigenti dei Geni civili di Palermo e Catania che non hanno utilizzato un solo euro dei fondi messi a disposizione per la pulizia di fiumi e torrenti 2 Il silenzio Il Genio civile di Catania ha sostenuto di non avere somme urgenze, mentre quello di Palermo non ha risposto alla richiesta arrivata dalla Regione. Il dirigente del primo si è dimesso, l'altro è stato esautorato 3Laspesa Dal 2010 al 2016 sono stati stanziati per prevenire frane e alluvioni circa 800 milioni di euro, di questi sono stati spesi ad oggi per lavori ultimati meno di 200 milioni -tit\_org- Alluvioni, la Sicilia è disarmata 600 milioni pronti e mai spesi - Alluvioni e frane la Sicilia ha 800 milioni ne spende un quarto

## Torrenti ad alto rischio esondazione I fondi ci sono, i lavori non partono

[Giuseppe Recca]

SCIACCA. C'è grande allarme e preoccupazione in città per l'arrivo del maltempo e di possibili piogge torrenziali che metterebbero a nudo, ancora una volta, la fragilità del territorio. Le condizioni idrogeologiche dei torrenti che sorgono nell'area geografica saccense e che in gran parte attraversano il centro urbano, è esattamente quella del novembre 2016, quando si verificò un nubifragio che provocò gravissimi danni e durante il quale si persero le tracce di un uomo. A due anni dall gravissimo nubifragio del 25 2016, non sono stati ancora effettuati gli interventi di messa in sicurezza che sono stati previsti e che hanno pure ottenuto un finanziamento. E nessuno dei torrenti interessati è stato ripulito da arbusti, sterpaglie e fango in vista della stagione invernale. L'allarme è scattato nelle scorse ore in occasione delle prime piogge, che seppure non violente e di breve durata, hanno fatto preoccupare non poco la locale comunità. I fondi sono disponibili da tempo, dal novembre dello scorso anno, ma ad oggi la Protezione civile non ha cominciato gli interventi di messa in sicurezza. E con l'inverno ormai sopraggiunto, difficilmente si potranno eseguire i lavori previsti nei vari progetti. I progetti finanziari sono la messa in sicurezza e pulizia del torrente Bagni per un importo di 375 mila euro, la riduzione dei rischi idraulici del torrente Bellapietra per 200 mila euro, la sistemazione del ponticello lungo la strada di contrada Raganella che insiste sul torrente Baiata per un importo di 90 mila euro e, infine, la messa in sicurezza del torrente Cansalamone, dove è prevista anche la realizzazione di una vasca di calma per la riduzione del rischio esondazione per il quale sono stati stanziati 490 mila euro. Ma la situazione è complessa anche per i tre torrenti dove non sono previste opere di messa in sicurezza, dove basterebbe effettuare la pulizia annuale dell'alveo. Si tratta dei corsi d'acqua Foce di Mezzo e San Marco, che arrivano in mare nella località Foggia, quartiere che negli anni scorsi è stato più volte messo a dura prova da eventi alluvionali. In parecchi punti i torrenti sono invasi da arbusti e fanghiglia, un acquazzone violento provocherà esondazioni che metterebbero in pericolo anche le abitazioni. Una verifica visiva sui luoghi in questione fa drizzare i capelli anche al cronista: in alcuni punti ci sono ancora le transenne collocate due anni fa in occasione del primo nubifragio. I residenti sono allarmati e la situazione è preoccupante. GIUSEPPE RECCA L'arrivo delle piogge potrebbe mettere a nudo la fragilità del territorio Un tratto del torrente "Foce di mezzo" in prossimità del quartiere Carbone -tit\_org-

## Maltempo Catania: 30 milioni di euro di danni alla viabilità - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Catania: 30 milioni di euro di danni alla viabilità  
Maltempo e viabilità, danni a Catania: "La furia dell'acqua ha dato origine a importanti esondazioni"  
A cura di Filomena Fotia  
24 ottobre 2018 - 11:39  
[alluvione-catania-sicilia-4-640x480]  
I danni causati dal maltempo che nelle scorse settimane ha colpito Catania ammontano ad oltre 30 milioni di euro: La furia dell'acqua ha dato origine a importanti esondazioni che hanno interessato e danneggiato la già critica situazione di alcuni tratti della rete stradale di pertinenza della Città metropolitana di Catania, soprattutto nelle zone della Piana di Catania e del Calatino. Ma la cifra stimata potrebbe ulteriormente lievitare. I tecnici dell'Ente stanno, infatti, ultimando i sopralluoghi, resi difficili dalle recenti avverse condizioni meteorologiche, spiega la Città Metropolitana in una nota.

## Maltempo Sicilia: esteso lo stato di calamità anche a Enna e Alcamo - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Sicilia: esteso lo stato di calamità anche a Enna e Alcamo. È stata dedicata, in massima parte, all'adozione di provvedimenti a tutela del territorio siciliano la seduta della Giunta di governo convocata a Catania, nella sede della Regione, dal presidente Nello Musumeci a cura di Antonella Petris il 24 ottobre 2018 - 20:40 [alluvione-sicilia-03-640x355]. È stata dedicata, in massima parte, all'adozione di provvedimenti a tutela del territorio siciliano la seduta della Giunta di governo convocata a Catania, nella sede della Regione, dal presidente Nello Musumeci. Una lunga riunione, alla quale ha partecipato anche il capo della Protezione civile regionale Calogero Foti. In particolare, per quanto concerne il maltempo di questi ultimi giorni, la Giunta ha deciso di estendere anche a Piazza Armerina nell'Ennese e ad Alcamo, in provincia di Trapani, lo stato di calamità con la contestuale richiesta al governo centrale della dichiarazione di emergenza già approvato, domenica scorsa, per alcuni dei Comuni nelle province di Enna, Catania, Ragusa e Siracusa. Nel frattempo, la Protezione civile sta chiedendo ai primi cittadini dei centri coinvolti di segnalare le priorità di intervento. A causa dei pesanti danni determinati all'agricoltura, su proposta dell'assessore Edy Bandiera, è stata chiesta, inoltre, al ministero delle Politiche agricole una deroga che consenta di attivare interventi risarcitori, a valere sul Fondo di solidarietà nazionale, anche per i danni assicurabili. Ciò consentirebbe alle imprese agricole dell'Isola, che non avevano ancora sottoscritto polizze agevolate a copertura del rischio avversità catastrofali, di ricevere un intervento compensativo. Gli Ispettorati provinciali agrari, in tal senso, stanno proseguendo con le verifiche sul campo. Dai primi risultati, le produzioni maggiormente colpite sono quelle orto-frutticole di qualità, con prevalenza di agrumi e frutteti, oltre alle colture in pieno campo e in serra. La Giunta ha approvato anche il Bando per assegnazione ai Comuni del Fondo di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico e idraulico, istituito con una norma della Legge di stabilità regionale di quest'anno. Gli Enti locali siciliani, che sono già dotati di un Piano di emergenza comunale di protezione civile, potranno avvalersi di figure professionali adeguate per implementare un sistema informativo geografico per la governance della difesa del suolo e della gestione delle risorse idriche. L'attività istruttoria è delegata al dipartimento regionale della Protezione civile e le risorse stanziare, a partire dal 2018, sono di centomila euro all'anno. Il bando, che adesso verrà inviato per il parere alla competente Commissione legislativa dell'Ars, prevede assunzione, attraverso selezione pubblica, di laureati in Scienze geologiche o Ingegneria per Ambiente e territorio per quegli enti locali che non abbiano tali figure nel proprio organico. La graduatoria verrà redatta secondo una combinazione di parametri relativi a rischio frane e alluvioni. Una volta che i Comuni risulteranno assegnatari del finanziamento potranno indire le procedure pubbliche di selezione per individuazione della figura professionale da incaricare, al cui esito finale verranno trasferite le somme. Per quanto concerne, infine, il terremoto che lo scorso 6 ottobre ha colpito alcuni Comuni della zona etnea, è stato deciso di dare priorità al ripristino dei quattro edifici scolastici danneggiati a Biancavilla (Sturzo, Marconi, Verga e Don Bosco) per consentirne una celere riapertura. I costi relativi agli interventi minimi per il ripristino delle condizioni di agibilità erano già stati quantificati, dalla Protezione civile regionale, in circa 800 mila euro. Al termine della riunione della Giunta, il governatore si è recato nella zona alluvionata del Calatino: Militello in Val di Catania, Scordia, Palagonia e Ramacca. Qui ha incontrato i sindaci dei Comuni e una rappresentanza dei produttori agricoli. Musumeci ha voluto ringraziare il vice comandante della Brigata Aosta Luigi Lisciandro, per impegno profuso in questi giorni dagli ottanta militari in servizio nel Sud Simeto. Un particolare saluto anche al comandante della Compagnia dei carabinieri di Palagonia Felice Pagliara, per la gran mole di lavoro svolta dagli uomini dell'Arma accanto ai volontari.

## Emergenza maltempo in Sicilia: l'on. Musumeci ringrazia l'Esercito - Meteo Web

[Redazione]

Emergenza maltempo in Sicilia: on. Musumeci ringrazia l'Esercito  
Il presidente della regione Sicilia, on. Nello Musumeci, oggi in visita nei comuni alluvionati della piana di Catania, ha incontrato i militari dell'Esercito che in questi giorni sono intervenuti per ripristinare la normalità. A cura di Antonella Petris 24 ottobre 2018 - 22:30 [image2-640x480]  
Il presidente della regione Sicilia, on. Nello Musumeci, oggi in visita nei comuni alluvionati della piana di Catania, ha incontrato i militari dell'Esercito che in questi giorni sono intervenuti per ripristinare la normalità. Il presidente Musumeci, oltre ad esprimere lusinghiere parole di plauso per quanto fatto dalle donne e dagli uomini della brigata Aosta, ha ringraziato a nome della Regione per impegno e il coraggio dimostrato. Da venerdì scorso, la brigata opera con i fanti del 62° reggimento fanteria di Catania e con gli assetti specialistici del genio con il 4° reggimento di Palermo. [image3-300x225]  
Grazie all'ospitalità del sindaco di Scordia, si è tenuto nel pomeriggio, nella sede del Comando Operativo Misto della Protezione Civile, un tavolo tecnico presieduto dall'on. Musumeci con tutti i sindaci delle zone alluvionate, i militari della brigata Aosta e la protezione civile per fare un punto di situazione. Le capacità tecniche del personale ed i mezzi in dotazione all'Esercito garantiscono il prezioso intervento in caso di pubblica utilità e per la tutela dell'ambiente. In particolare, i reparti genio, grazie alle esperienze maturate nelle missioni estere ed all'elevata connotazione dual-use (capacità di cooperare con le autorità civili a favore della cittadinanza e quella operativa espressa nei teatri operativi), operano a favore della comunità nazionale sia in caso di pubbliche calamità, sia per la bonifica dei residui bellici ancora ampiamente presenti sul territorio italiano.

## Maltempo Sicilia, frane nel Catanese: chiuso al transito un tratto della SP31 - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Sicilia, frane nel Catanese: chiuso al transito un tratto della SP31  
Chiuso al transito, con decorrenza immediata e a tempo indeterminato, il tratto della strada provinciale 31 dall'incrocio con la Sp 86 fino alla Sp 28/II a cura di Antonella Petris 24 ottobre 2018 - 16:16 [cartello\_strada\_chiusa]  
Chiuso al transito, con decorrenza immediata e a tempo indeterminato, il tratto della strada provinciale 31 dall'incrocio con la Sp 86 fino alla Sp 28/II poiché sono venute meno le condizioni di transitabilità, a causa di inondazioni, smottamenti e frane causati dal maltempo dei giorni scorsi. E quanto prevede un'ordinanza dalla Città metropolitana di Catania. Il traffico veicolare è deviato, in entrambi i sensi di marcia, attraverso le Sp 28/II, Sp 124 ed Sp 86. Disposta una deroga del divieto di transito solo per i residenti e proprietari di fondi agricoli che potranno con prudenza percorrere la strada marciando con il limite di velocità di 20 chilometri orari lungo tutto il tratto. Inoltre, è istituito il divieto di transito veicolare e pedonale in caso di pioggia e interdizione del passaggio ai veicoli di massa superiore a 3,5 tonnellate. Per i conducenti proprietari dei fondi e residenti, si legge nell'ordinanza, resta obbligo di tenere un comportamento prudente in conseguenza della segnaletica verticale di pericolo. La nuova segnaletica sarà realizzata e collocata a cura della Pubbliservizi spa.

## Lavori in corso e alberi pericolanti, ecco come cambier? la viabilit?

[Redazione]

I lavori a FontanelleCambi in vista per la viabilità in diverse zone della città, sia a causa di alcuni lavori da realizzare che per complessive necessità di riordino. Diverse ordinanze sono state infatti firmate nei giorni scorsi e avranno un impatto non di poco conto sul sistema viario della città. Partiamo dai cambiamenti, teoricamente, permanenti, come il riordino della viabilità nell'area della via Picone chiesta dei residenti per "dare più decoro e migliorare la viabilità, anche per il transito di eventuali mezzi di soccorso". La strada, senza uscita, è divenuta una Ztl, con l'imposizione da parte del Comune di un divieto di transito a tutti i veicoli, con l'esclusione di quelli di polizia e soccorso, taxi, residenti muniti di pass ed eventuali mezzi preventivamente autorizzati, mentre è stato imposto il divieto di sosta tra il civico 30 e il 33 (ambo i lati) e tra il 33 e il 47 (solo lato nord, con sosta libera consentita alle autovetture sul lato sud), mantenendo invece come aree di sosta libera il tratto tra il civico 47 e il 69, cui si aggiunge uno stallone di sosta riservato ai diversamente abili dinanzi al civico 33. Divieti temporanei, connessi a specifici interventi, sono invece quelli imposti in viale Sicilia, dove per trenta giorni, per consentire i lavori di riqualificazione del tessuto viario, sarà vietata la sosta e in via Canonico Sorrento, dove vigerà il divieto di circolazione dei pedoni per consentire interventi di messa in sicurezza dell'edificio pericolante sulla scalinata. Divieti di sosta tra il civico 12 e il civico 18 sono stati invece imposti in via Toniolo per consentire il taglio di due alberi. Oggi, è stato invece istituito il divieto di sosta in via Empedocle (zona Portalei Saccajoli) e piazza Marconi per lavori richiesti dalla Protezione Civile regionale. Sempre oggi saranno imposti il divieto di transito nel tratto tra il museo "Griffo" e il posto di ristoro e in via di Francesco Crispi per consentire il taglio di due alberi. Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Agrigento usa la nostra Partner App gratuita!

## Maltempo in Sicilia, sopralluogo di Musumeci nel Calatino

[Redazione]

Sicilia Mercoledì 24 ottobre 2018 - 12:26A Militello in Val di Catania, Scordia, Palagonia e Ramacca Roma, 24 ott. (askanews) Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci nel pomeriggio sarà nel Catanese, per effettuare un sopralluogo nelle zone alluvionate del Calatino: Militello in Val di Catania, Scordia, Palagonia e Ramacca. Ad accompagnare il governatore il capo della Protezione civile regionale Calogero Foti e il responsabile provinciale Giovanni Spampinato.

## Sicilia, M5S: per emergenza alluvione si ricorra a mezzi Esa

[Redazione]

Sicilia Mercoledì 24 ottobre 2018 - 15:19 Di Caro: assurdo lasciare inutilizzati 380 lavoratori Palermo, 24 ott. (askanews) Nelle emergenze causate dalle bombeacqua e dalle alluvioni si ricorra per interventi e primi soccorsi anche al supporto degli operai e dei mezzi dell'Esa, attualmente fermi. È appello che il deputato del M5S all'Ars, Giovanni Di Caro, lancia al governo Musumeci, alla luce delle numerose richieste di aiuto che arrivano dai cittadini in seguito ai violentissimi temporali, ormai frequentissimi. I Comuni siciliani dice Di Caro purtroppo, sempre più spesso, devono fare fronte a frane, alluvioni e strade inondate di fango con scarsissimo personale e con carenza di mezzi. È assurdo che 380 lavoratori dell'Esa, e con essi numerosi mezzi, come trattori e ruspe, debbano restare inoperosi quando del loro intervento ci sarebbe enorme bisogno. Musumeci ci rifletta e nell'attesa che si decida il destino dell'Ente, dia il via libera all'utilizzazione di questo personale, sotto il coordinamento della Protezione civile.

## Vasto incendio vicino ad Agordo, boschi in fiamme e fumo in tutta la valle

[Redazione]

DaAnsa News-25 ottobre 2018[ince3ndio] Una pianta che cade sulla linea ad alta tensione, scintille che innescano un incendio che, spinto dal forte vento di Foehn, si allarga velocemente fino a un fronte di un chilometro, a coprire intero versante del monte. E questa è un'ipotesi ritenuta probabile per il rogo che dal pomeriggio si è sviluppato nella Valle di San Lucano, nel territorio comunale di Cencenighe Agordino (Belluno). Tre i focolai individuati dai Vigili del fuoco, accorsi sul posto con una quarantina di unità. Difficilissime le operazioni, a causa del forte vento e del fumo, che ha spinto lungo tutta la Val Cordevole, fino ad Agordo e visibile fino a Belluno. Una nuvola che nel tramonto si è colorata di arancio e oro, aumentando le preoccupazioni della popolazione. La Protezione civile invierà questa mattina due Canadair per contribuire allo spegnimento dei roghi, che il vento sta spingendo verso la sommità del monte, risparmiando i centri a fondo valle. I timori degli operatori sono anche per due ragazzi, rimasti bloccati a circa 1.650 metri di quota nella valle, nel Canale della Besausega. In contatto telefonico con i soccorritori, sono stati guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme; Soccorso alpino e Vigili del fuoco stanno valutando le possibilità di avvicinamento a piedi. La caduta di una pianta sui fili dell'alta tensione ha causato nella zona di Agordo un'interruzione di energia elettrica della durata di alcuni minuti. Il blackout ha interessato anche lo stabilimento Luxottica, nel quale però è entrata in funzione la linea di generatori autonomi. Anche la clientela civile non ha subito grossi disagi, grazie al subentro delle linee a media tensione che attraversano la zona. La situazione più delicata si è verificata a Taibon Agordino, il centro abitato più vicino alla linea delle fiamme. In una riunione in Prefettura si è stabilito che non sarà necessaria l'evacuazione dalle abitazioni, ma la sindaca Silvia Tormen, raccomanda alla popolazione di rimanere in casa, chiudere porte e finestre e disattivare eventuali impianti di circolazione forzata dell'aria. Comment comments

## Torrente Mela: presentato esposto contro il Dirigente Biancuzzo

[Redazione]

24 ottobre 2018 18:46 Una delegazione di cittadini ha presentato alla Procura un esposto contro il Dirigente della Protezione Civile di Messina per i mancati interventi nel Torrente Mela. Una delegazione (Stefano Maio, Salvatore Nania e Domenico Calderone) del Comitato Bastione (Milazzo), stamani, ha presentato alla Procura della Repubblica di Barcellona P.G. Un esposto Denuncia, nei confronti del Dirigente della Protezione Civile di Messina (Ing. Alfredo Biancuzzo), per i mancati interventi nel Torrente Mela. A distanza di 7 anni dall esondazione del 22 novembre 2011, un secondo straripamento del Torrente Mela avvenuto il 10 ottobre 2015, ha avuto per i residenti, nella frazione Bastione del Comune di Milazzo, conseguenze drammatiche, per fortuna senza vittime, causando ingenti danni alle abitazioni e alle attività, senza aver avuto finora nessun risarcimento. Le predette conseguenze sarebbero state sicuramente meno gravi, se si fosse provveduto per tempo a mettere in sicurezza il Torrente Mela. Dopo tanti anni, nessuna risposta è stata data in questa parte di territorio abbandonato da tutti gli enti preposti che hanno competenze. A questo punto cosa dobbiamo aspettarci con la stagione invernale una terza esondazione! Sono anni che come comitato sollecitiamo, tutti gli enti a livello Regionale, Provinciale e Comunale ad intervenire. Fino ad oggi niente è stato fatto, nonostante dal 10 ottobre 2016 il dirigente della Protezione Civile di Messina Ing. Alfredo Biancuzzo è stato nominato Responsabile unico procedimento per gli interventi di messa in sicurezza, ripristino degli argini e rimozione sovralluvionamento Torrente Mela, con un importo di 700 mila euro di somme urgenze. Interventi necessari al fine di tutelare incolumità e la salute degli abitanti di Bastione nel Comune di Milazzo ma anche, di coloro che vivono nel Comune di Barcellona P.G.. Per questo, visto i considerevoli ritardi da parte del dirigente della protezione civile di Messina (Ing. Alfredo Biancuzzo) nell utilizzare i 700 mila euro di somme urgenze, abbiamo presentato un esposto-denuncia, auspicando un intervento della Procura della Repubblica di Barcellona P.G. Al fine di accertare i fatti denunciati.

## Maltempo Calabria: allagato il Parco archeologico di Sibari

[Redazione]

24 ottobre 2018 20:46 Maltempo Calabria, allagato il Parco archeologico di Sibari: stiamo lavorando per rimettere in funzione il sistema del wellpoint, cioè il sistema delle pompe idrovore. Le forti piogge in Calabria hanno provocato un allagamento al Parco archeologico di Sibari, già interessato da un'alluvione nel 2013. L'area è coperta da circa mezzo metro d'acqua. Il maltempo degli ultimi giorni potrebbe avere mandato in tilt anche il gruppo elettrogeno che alimenta l'intero parco archeologico. Ci siamo già attivati. Stiamo lavorando, afferma la direttrice Bonofiglio, per rimettere in funzione il sistema del wellpoint, cioè il sistema delle pompe idrovore. Speriamo che già nelle prossime ore si possa ritornare alla normalità e solo allora potremo sapere cosa è realmente successo.

## Stato di emergenza a Messina: il Governo risponde picche a De Luca

[Redazione]

24 ottobre 2018 14:48 Niente stato di emergenza per Messina, De Luca: la Protezione civile ha detto. Ma è ok per un tavolo al Ministero dell'Ambiente per bonificare le aree del Risanamento. Il Governo risponde picche allo stato di emergenza per Messina. A dare la notizia è lo stesso sindaco della città dello Stretto da ieri in missione a Roma per salvare la città. Secondo quanto riporta il sindaco sulla sua pagina facebook, stamattina De Luca si è presentato al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, senza preventivo appuntamento: De Luca, avrebbe fatto pressioni per essere ricevuto. Ecco cosa racconta il sindaco: Dopo 10 mi hanno fatto salire al terzo piano, accompagnato dagli assessori Carlotta Previti e Salvatore Mondello, e siamo stati ricevuti dal capodipartimento della protezione civile Angelo Borrelli gran persona perbene ed altamente professionale. Ci siamo parlati con chiarezza! [cateno-de-luca-7-225x300] Borrelli ha affermato che lo stato di emergenza, ai sensi della normativa vigente, può essere dichiarato al verificarsi dell'imminenza di calamità naturali, oppure per eventi connessi all'attività dell'uomo, che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con immediatezza di intervento con mezzi e poteri straordinari. Può essere dichiarato anche in caso di calamità naturali o gravi eventi all'estero ma comunque riferibile ad eventi non programmabili. Ciò non significa che non sia stato chiarito come le baracche di Messina non siano una condizione emergenziale ma, per la necessità di risanamento degli ambiti si poteva (ed doveva!!!) intervenire con una programmazione ordinaria (visto il notevole lasso di tempo intercorso sino alla data odierna). Il lassismo e l'inerzia hanno determinato una condizione emergenziale che, a causa delle normative vigenti, non può essere trattato come evento emergenziale ma, che in realtà, è una condizione emergenziale non affrontabile dalle normative che disciplinano la protezione civile. In tale contesto - prosegue De Luca - si possono invece ottenere i fondi dal ministero dell'ambiente per il risanamento ambientale cioè circa 50 milioni di euro ma per il resto ci deve pensare il comune e la regione siciliana oppure una legge speciale dello Stato. Nei prossimi giorni ci sarà notificata formalmente la decisione che mi è stata anticipata verbalmente oggi. Siamo rimasti che la prossima settimana saranno avviate le procedure per definire presso il ministero dell'ambiente il tavolo tecnico per erogazione dei fondi in emergenza ambientale. Ancora attendo che la grande politica mi faccia avere notizie! Ne prendo atto e vado avanti per la mia strada. Mi dispiace che abbiamo perso quasi un mese di tempo. Ora pensiamo a recuperare assegnando i primi 600 alloggi (circa 500 già individuati sul mercato e 100 realizzati nell'ambito del risanamento).

## Messina, inquinamento marino nel versante jonico: vertice in Prefettura

[Redazione]

24 ottobre 2018 16:09 Vertice in Prefettura a Messina sulle scie inquinanti nell'area marina del versante jonico: Prefetto chiede di intensificare i controlli. Nella mattinata odierna si è svolta in Prefettura, nella sala di Protezione Civile, una riunione finalizzata a un esame congiunto della problematica concernente la presenza di scie inquinanti nell'area marina antistante il versante jonico della provincia di Messina. All'incontro, presieduto dal Prefetto di Messina, dr.ssa Maria Carmela Librizzi, hanno partecipato i Sindaci dei Comuni di Furci Siculo e Roccalumera, l'Assessore alla Protezione Civile del Comune di Pagliara, il Comandante della Capitaneria di Porto di Messina, il Direttore della struttura territoriale ARPA di Messina, il Responsabile del Laboratorio di Sanità Pubblica dell'Azienda Sanitaria Provinciale nonché il gestore del depuratore consortile in uso ai predetti Comuni. In tale occasione, è emersa la presenza di tale fenomeno nel comprensorio jonico, che si registra ogni anno a conclusione della stagione estiva e, segnatamente, nel periodo compreso tra la fine di agosto e la metà di settembre. [vertice-prefettura-300x225] A tale riguardo, si è preso atto che le periodiche attività di monitoraggio svolte dall'ARPA sull'acqua marina e dai Laboratori di Sanità Pubblica dell'ASP sulle aree di balneazione non hanno fatto emergere, nella zona interessata, alcuna situazione di criticità. Tuttavia il Prefetto, in relazione alla problematica segnalata e atteso il carattere temporaneo del fenomeno, ha sottolineato la necessità di intensificare, nell'arco temporale sopra indicato, attività di monitoraggio dell'area marina in questione a cura dell'Azienda Sanitaria Provinciale, dell'ARPA e della Capitaneria di Porto di Messina, in base agli specifici profili di competenza, al fine di risalire alle cause che ne determinano l'insorgere. In proposito si è altresì riservato di segnalare per tempo la questione all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, che, nell'ambito delle azioni di tutela e salvaguardia dell'ambiente, ha avviato un programma di monitoraggio del mare al largo delle coste siciliane, svolto, durante la stagione estiva, con appositi campionamenti tramite le due imbarcazioni di ARPA Sicilia, Galatea e Teti.





## Bufera sul Genio Civile di Catania, si dimette il dirigente Gabriele Ragusa

[Redazione]

L'ingegnere Gabriele Ragusa si è dimesso da direttore dell'Ufficio del Genio civile di Catania. Le dimissioni arrivano dopo un'indagine interna avviata ieri dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, per accertare omissioni dei vertici di quell'Ufficio negli interventi di somma urgenza sui fiumi della provincia etnea. Lo stesso governatore ha inoltre disposto l'immediata sostituzione di Ragusa dalla carica di commissario del Parco dell'Etna, a seguito della vicenda, finita sulla stampa, per la ritardata autorizzazione alla Vodafone di registrare uno spot pubblicitario proprio del vulcano. Resta in bilico la sorte del capo Ufficio del Genio civile di Palermo e dello stesso direttore generale del dipartimento Tecnico della Regione. Pesante le parole usate ieri dal Presidente della Regione. Nella gestione dell'Ufficio del Genio civile di Catania emergono ipotesi di grave negligenza ed di mala amministrazione, soprattutto in relazione alle omesse azioni preventive per la sicurezza degli alvei dei corsi d'acqua. Ho disposto un'immediata attività ispettiva affinché entro le prossime 24 ore vengano accertate le responsabilità. Lo annuncia il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, dopo che, nelle scorse settimane, il capo del Genio civile di Catania non aveva ritenuto di intervenire con somma urgenza per liberare da detriti e rifiuti gli alvei di fiumi e torrenti ricadenti nel territorio della provincia etnea. Analoga indagine aggiunge il governatore - ho disposto a carico dei vertici del Genio civile di Palermo, per le medesime circostanze, mentre voglio verificare la corretta attività di vigilanza esperita dal dirigente generale del Dipartimento regionale tecnico. Non è più tollerabile che, per dolo o colpa di chi ricopre ruoli di alta responsabilità, debbano pagare sempre e solo i cittadini. Da adesso, alla Regione chi sbaglia paga!. Il governatore aveva assunto questa posizione poche ore dopo la visita del governatore nei territori danneggiati dal nubifragio degli ultimi giorni. Nello Musumeci ha visitato le aree alluvionate del territorio di Lentini, in provincia di Siracusa. Accompagnato dall'assessore all'Agricoltura Edy Bandiera, dal capo della Protezione civile regionale Calogero Foti e dai sindaci dei Comuni di Lentini Saverio Bosco e Carlentini Giuseppe Stefio, il governatore si è reso conto personalmente di quanto accaduto nelle zone colpite dal maltempo. Il governatore ha ricordato i sei milioni di euro già stanziati dalla Giunta regionale come primo intervento per rimuovere le macerie, riattivare la viabilità nelle strade di particolare interesse provinciale e comunale e ripristinare le infrastrutture distrutte, ma ha assicurato anche sui futuri provvedimenti nei confronti delle aziende danneggiate.

## Calamità naturale per maltempo e terremoto, la giunta estende l'area colpita dalla crisi

[Redazione]

È stata dedicata, in massima parte, all'adozione di provvedimenti a tutela del territorio siciliano la seduta della Giunta di governo convocata a Catania, nella sede della Regione, dal presidente Nello Musumeci. Una lunga riunione, alla quale ha partecipato anche il capo della Protezione civile regionale Calogero Foti. In particolare, per quanto concerne il maltempo di questi ultimi giorni, la Giunta ha deciso di estendere anche a Piazza Armerina nell'Ennese e ad Alcamo, in provincia di Trapani, lo stato di calamità con la contestuale richiesta al governo centrale della dichiarazione di emergenza già approvata, domenica scorsa, per alcuni dei Comuni nelle province di Enna, Catania, Ragusa e Siracusa. Nel frattempo, la Protezione civile sta chiedendo ai primi cittadini dei centri coinvolti di segnalare le priorità di intervento. A causa dei pesanti danni determinati all'agricoltura, su proposta dell'assessore Edy Bandiera, è stata chiesta, inoltre, al ministero delle Politiche agricole una deroga che consenta di attivare interventi risarcitori, a valere sul Fondo di solidarietà nazionale, anche per i danni assicurabili. Ciò consentirebbe alle imprese agricole dell'Isola, che non avevano ancora sottoscritto polizze agevolate a copertura del rischio avversità catastrofali, di ricevere un intervento compensativo. Gli Ispettorati provinciali agrari, in tal senso, stanno proseguendo con le verifiche sul campo. Dai primi risultati, le produzioni maggiormente colpite sono quelle orto-frutticole di qualità, con prevalenza di agrumi e frutteti, oltre alle colture in pieno campo e in serra. La Giunta ha approvato anche il Bando per assegnazione ai Comuni del Fondo di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico e idraulico, istituito con un'annua norma della Legge di stabilità regionale di quest'anno. Gli Enti locali siciliani, che sono già dotati di un Piano di emergenza comunale di protezione civile, potranno avvalersi di figure professionali adeguate per implementare un sistema informativo geografico per la governance della difesa del suolo e della gestione delle risorse idriche. Attività istruttoria è delegata al dipartimento regionale della Protezione civile e le risorse stanziare, a partire dal 2018, sono di centomila euro all'anno. Il bando, che adesso verrà inviato per il parere alla competente Commissione legislativa dell'Ars, prevede l'assunzione, attraverso selezione pubblica, di laureati in Scienze geologiche e Ingegneria per Ambiente e il territorio per quegli enti locali che non abbiano tali figure nel proprio organico. La graduatoria verrà redatta secondo una combinazione di parametri relativi a rischio frane e alluvioni. Una volta che i Comuni risulteranno assegnatari del finanziamento potranno indire le procedure pubbliche di selezione per individuazione della figura professionale da incaricare, al cui esito finale verranno trasferite le somme. Per quanto concerne, infine, il terremoto che lo scorso 6 ottobre ha colpito alcuni Comuni della zona etnea, è stato deciso di dare priorità al ripristino dei quattro edifici scolastici danneggiati a Biancavilla (Sturzo, Marconi, Verga e Don Bosco) per consentirne una celere riapertura. I costi relativi agli interventi minimi per il ripristino delle condizioni di agibilità erano già stati quantificati, dalla Protezione civile regionale, in circa 800 mila euro. Al termine della riunione della Giunta, il governatore si è recato nelle zone alluvionate del Catatino: Militello in Val di Catania, Scordia, Palagonia e Ramacca. Qui ha incontrato i sindaci dei Comuni e una rappresentanza dei produttori agricoli. Musumeci ha voluto ringraziare il vice comandante della Brigata Aosta Luigi Lisciandro, per impegno profuso in questi giorni dagli ottanta militari in servizio nel Sud Simeto. Un particolare saluto anche al comandante della Compagnia dei carabinieri di Palagonia Felice Pagliara, per la gran mole di lavoro svolta dagli uomini dell'Arma accanto ai volontari. Nella stessa riunione la giunta ha approvato il Defr, avviando il percorso che porta al bilancio di previsione 2019 mentre nella stessa giornata sono state emanate le nuove regole di bilancio per le società Partecipate e fatte le nuove nomine per Riscossione Sicilia.

## Protezione civile dice "no" alla dichiarazione di emergenza per lo sbaraccamento

[Redazione]

Stampa[photo\_5590]E lo stesso sindaco De Luca a scriverlo su Facebook. La protezione civile ha detto no alla dichiarazione di emergenza per lo sbaraccamento. Ecco il perché: Mi sono presentato stamattina al Dipartimento nazionale di protezione civile in via Ulpiano 11 (prossimità Cassazione) senza un preventivo appuntamento. I commessi mi hanno detto che non si riceve il pubblico senza appuntamento ed io ho ribadito che ero il Sindaco di Messina e che da troppo tempo attendevo una risposta insistendo ad essere ricevuto. Dopo 10 minuti mi hanno fatto salire al terzo piano, accompagnato dagli assessori Carlotta Previti e Salvatore MONDELLO, e siamo stati ricevuti dal capo dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli, gran persona perbene ed altamente professionale. Ci siamo parlati con chiarezza! Borrelli ha affermato che lo stato di emergenza, ai sensi della normativa vigente, può essere dichiarato al verificarsi o nell'imminenza di calamità naturali, oppure per eventi connessi all'attività dell'uomo, che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con immediatezza di intervento con mezzi e poteri straordinari. Può essere dichiarato anche in caso di calamità naturali o gravi eventi all'estero ma comunque riferibile ad eventi non programmabili. Ciò non significa che non sia stato chiarito come le baracche di Messina non siano una condizione emergenziale ma, per la necessità di risanamento degli ambiti si poteva (e doveva!!!) intervenire con una programmazione ordinaria (visto il notevole lasso di tempo intercorso sino alla data odierna). Il lassismo e l'inerzia hanno determinato una condizione emergenziale che, a causa delle normative vigenti (L.225/92 e ssmm ed ii), non può essere trattato come evento emergenziale ma, che in realtà, è una condizione emergenziale non affrontabile dalle normative che disciplinano la protezione civile. In tale contesto si possono invece ottenere i fondi dal ministero dell'ambiente per il risanamento ambientale cioè circa 50 milioni di euro ma per il resto ci deve pensare il comune e la regione siciliana oppure una legge speciale dello Stato. Nei prossimi giorni ci sarà notificata formalmente la decisione che mi è stata anticipata verbalmente oggi. Siamo rimasti che la prossima settimana saranno avviate le procedure per definire presso il ministero dell'ambiente il tavolo tecnico per erogazione dei fondi in emergenza ambientale. Ancora attendo che la grande politica mi faccia avere notizie! NE PRENDO ATTO E VADO AVANTI PER LA MIA STRADA! MI DISPIACE CHE ABBIAMO QUASI PERSO UN MESE DI TEMPO. ORA PENSIAMO A RECUPERARE ASSEGNANDO I PRIMI 600 ALLOGGI (circa 500 già individuati sul mercato e 100 realizzati nell'ambito del risanamento). mercoledì 24 ottobre 2018 [end\_paragrafo\_sx]

## Agordino, due ragazzi bloccati in quota

[Redazione]

VENEZIA, 24 OTT - Due ragazzi sono bloccati dalle fiamme dell'enorme incendio che divampa dal pomeriggio nella valle di San Lucano, nell'Agordino. I due -informa il Soccorso Alpino - si trovano a circa 1.650 metri di quota nel Canale della Besausega. In contatto telefonico con i soccorritori, sono stati guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme. Al momento il Soccorso alpino di Agordo e i Vigili del fuoco, data l'impossibilità per i mezzi aerei di intervenire, stanno valutando le possibilità di avvicinamento a piedi.

## Allagato Parco archeologico di Sibari

[Redazione]

SIBARI (COSENZA), 24 OTT - Nuovamente allagato il Parco archeologico di Sibari, già interessato da un'alluvione nel 2013. L'area è ricoperta da circa mezzometro d'acqua. L'allagamento è stato provocato, secondo quanto ha spiegato la direttrice dell'area archeologica di Sibari, Adele Bonofiglio, dalle recentissime piogge degli ultimi giorni ma potrebbe essere legato ad un cattivo funzionamento delle trincee drenanti. Il maltempo degli ultimi giorni potrebbe avere mandato in tilt anche il gruppo elettrogeno che alimenta l'intero parco archeologico. "Ci siamo già attivati. Stiamo lavorando - ha aggiunto la direttrice Bonofiglio - per rimettere in funzione il sistema del wellpoint, cioè il sistema delle pompe idrovore. Speriamo che già nelle prossime ore si possa ritornare alla normalità e solo allora potremmo sapere cosa è realmente successo".

## Piazza Armerina, s? della Regione a stato di calamit? per il maltempo

[Redazione]

CATANIA - E stata dedicata in massima parte all'adozione di provvedimenti atutela del territorio siciliano la seduta della Giunta di governo convocata aCatania, nella sede della Regione, dal presidente Nello Musumeci. Una lungariunione, alla quale ha partecipato anche il capo della Protezione civileregionale Calogero Foti. In particolare, per quanto concerne il maltempo diquesti ultimi giorni, la giunta ha deciso di estendere anche a Piazza Armerina,nell'Ennese, e ad Alcamo, in provincia di Trapani, lo stato di calamità - conla contestuale richiesta al governo centrale della dichiarazione di emergenza -già approvato, domenica scorsa, per alcuni dei Comuni nelle province di Enna,Catania, Ragusa e Siracusa. Nel frattempo, la Protezione civile sta chiedendoai primi cittadini dei centri coinvolti di segnalare le priorità di intervento.A causa dei pesanti danni determinati all'agricoltura, su propositadell assessore Edy Bandiera, è stata chiesta, inoltre, al ministero dellePolitiche agricole una deroga che consenta di attivare interventi risarcitori,a valere sul Fondo di solidarietà nazionale, anche per i danni assicurabili.Ciò consentirebbe alle imprese agricole dell Isola, che non avevano ancorasottoscritto polizze agevolate a copertura del rischio "avversitàcatastrofali", di ricevere un intervento compensativo. Gli Ispettoratiprovinciali agrari, in tal senso, stanno proseguendo con le verifiche sulcampo. Dai primi risultati, le produzioni maggiormente colpite sono quelleorto-frutticole di qualità, con prevalenza di agrumeti e frutteti, oltre allecolture in pieno campo e in serra.La Giunta ha approvato anche il Bando perassegnazione ai Comuni del Fondo diprevenzione e gestione del rischio idrogeologico e idraulico, istituito con unanorma della Legge di stabilità regionale di quest anno. Gli Enti localisiciliani, che sono già dotati di un Piano di emergenza comunale di protezionecivile, potranno avvalersi di figure professionali adeguate per implementare unsistema informativo geografico per la governance della difesa del suolo e dellagestione delle risorse idriche.L attività istruttoria è delegata al dipartimento regionale della Protezionecivile e le risorse stanziare, a partire dal 2018, sono di centomila euroall'anno.Il bando, che adesso verrà inviato per il parere alla competente Commissionelegislativa dell'Ars, prevedeassunzione, attraverso selezione pubblica, dil laureati in Scienze geologiche o Ingegneria per l'Ambiente e il territorio perquegli enti locali che non abbiano tali figure nel proprio organico. Lagraduatoria verrà redatta secondo una combinazione di parametri relativi arischio frane e alluvioni. Una volta che i Comuni risulteranno assegnatari del finanziamento potranno indire le procedure pubbliche di selezione perl individuazione della figura professionale da incaricare, al cui esito finaleverranno trasferite le somme.Per quanto concerne, infine, il terremoto che lo scorso 6 ottobre ha colpitoalcuni Comuni della zona etnea, è stato deciso di dare priorità al ripristinodei quattro edifici scolastici danneggiati a Biancavilla ("Sturzo, Marconi,"Verga"e Don Bosco") per consentirne una celere riapertura. I costi relativiagli interventi minimi per il ripristino delle condizioni di agibilità eranogià stati quantificati, dalla Protezione civile regionale, in circa 800milaeuro.Al termine della riunione della Giunta, il governatore si è recato nelle zonealluvionate del Calatino: Militello in Val di Catania, Scordia, Palagonia eRamacca. Qui ha incontrato i sindaci dei Comuni e una rappresentanza deiproduttori agricoli. Musumeci ha voluto ringraziare il vice comandante dellaBrigata Aosta Luigi Lisciandro, perimpegno profuso in questi giorni dagliottanta militari in servizio nel Sud Simeto. Un particolare saluto anche alcomandante della Compagnia dei carabinieri di Palagonia Felice Pagliara, per lagran mole di lavoro svolta dagli uomini dell Arma accanto ai volontari.

**Un'altra scossa di magnitudo 3.1 nell'area dell'Etna: epicentro a Milo, stavolta niente danni**

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata a 00:47 nell'area sommitale dell'Etna. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 12 km di profondità ed epicentro 11 km a ovest di Milo (Catania). Non si registrano danni a persone o cose.

## Maltempo e terremoto Le decisioni della giunta

[Redazione]

PALERMO - E' stata dedicata, in massima parte, all'adozione di provvedimenti di tutela del territorio siciliano la seduta della Giunta di governo convocata a Catania, nella sede della Regione, dal presidente Nello Musumeci. Una lunga riunione, alla quale ha partecipato anche il capo della Protezione civile regionale Calogero Foti. In particolare, per quanto concerne il maltempo di questi ultimi giorni, la giunta ha deciso di estendere anche a Piazza Armerina, nell'Ennese, e ad Alcamo, in provincia di Trapani, lo stato di calamità - con la contestuale richiesta al governo centrale della dichiarazione di emergenza - già approvata, domenica scorsa, per alcuni dei Comuni nelle province di Enna, Catania, Ragusa e Siracusa. Nel frattempo, la Protezione civile sta chiedendo ai primi cittadini dei centri coinvolti di segnalare le priorità di intervento. A causa dei pesanti danni determinati all'agricoltura, su proposta dell'assessore Edy Bandiera, è stata chiesta, inoltre, al ministero delle Politiche agricole una deroga che consenta di attivare interventi risarcitori, a valere sul Fondo di solidarietà nazionale, anche per i danni assicurabili. Ciò consentirebbe alle imprese agricole dell'Isola, che non avevano ancora sottoscritto polizze agevolate a copertura del rischio "avversità catastrofali", di ricevere un intervento compensativo. Gli Ispettorati provinciali agrari, in tal senso, stanno proseguendo con le verifiche sul campo. Dai primi risultati, le produzioni maggiormente colpite sono quelle ortofrutticole di qualità, con prevalenza di agrumi e frutteti, oltre alle colture in pieno campo e in serra. La Giunta ha approvato anche il Bando per l'assegnazione ai Comuni del Fondo di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico e idraulico, istituito con una norma della Legge di stabilità regionale di quest'anno. Gli Enti locali siciliani, che sono già dotati di un Piano di emergenza comunale di protezione civile, potranno avvalersi di figure professionali adeguate per implementare un sistema informativo geografico per la governance della difesa del suolo e della gestione delle risorse idriche. L'attività istruttoria è delegata al dipartimento regionale della Protezione civile e le risorse stanziare, a partire dal 2018, sono di centomila euro all'anno. Il bando, che adesso verrà inviato per il parere alla competente Commissione legislativa dell'Ars, prevede l'assunzione, attraverso selezione pubblica, di laureati in Scienze geologiche o Ingegneria per l'Ambiente e il territorio per quegli enti locali che non abbiano tali figure nel proprio organico. La graduatoria verrà redatta secondo una combinazione di parametri relativi a rischio frane e alluvioni. Una volta che i Comuni risulteranno assegnatari del finanziamento potranno indire le procedure pubbliche di selezione per l'individuazione della figura professionale da incaricare, al cui esito finale verranno trasferite le somme. Per quanto concerne, infine, il terremoto che lo scorso 6 ottobre ha colpito alcuni Comuni della zona etnea, è stato deciso di dare priorità al ripristino dei quattro edifici scolastici danneggiati a Biancavilla ("Sturzo", "Marconi", "Verga" e "Don Bosco") per consentirne una celere riapertura. I costi relativi agli interventi minimi per il ripristino delle condizioni di agibilità erano già stati quantificati, dalla Protezione civile regionale, in circa 800 mila euro. Al termine della riunione della Giunta, il governatore si è recato nelle zone alluvionate del Catano: Militello in Val di Catania, Scordia, Palagonia e Ramacca. Qui ha incontrato i sindaci dei Comuni e una rappresentanza dei produttori agricoli. Musumeci ha voluto ringraziare il vice comandante della Brigata Aosta Luigi Lisciandro, per l'impegno profuso in questi giorni dagli ottanta militari in servizio nel Sud Simeto. Un particolare saluto anche al comandante della Compagnia dei carabinieri di Palagonia Felice Pagliara, per la gran mole di lavoro svolta dagli uomini dell'Arma accanto ai volontari. (ANSA).

## Indagini interne e polemiche Si dimette il capo del Genio civile

[Redazione]

CATANIA - L'ingegnere Gabriele Ragusa si è dimesso da direttore dell'Ufficio del Genio civile di Catania. Le dimissioni arrivano dopo l'indagine interna avviata nei giorni scorsi dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, per accertare omissioni dei vertici di quell'Ufficio negli interventi di somma urgenza sui fiumi della provincia etnea. Lo stesso governatore ha inoltre disposto immediata sostituzione di Ragusa dalla carica di commissario del Parco dell'Etna, a seguito della vicenda, finita sulla stampa, per la ritardata autorizzazione alla Vodafone di registrare uno spot pubblicitario proprio del vulcano. Resta in bilico la sorte del capo Ufficio del Genio civile di Palermo e dello stesso direttore generale del dipartimento Tecnico della Regione. Il presidente della Regione Musumeci nel pomeriggio sarà nel Catanese, per effettuare un sopralluogo nelle zone alluvionate del Catatino: Militello in Val di Catania, Scordia, Palagonia e Ramacca. Ad accompagnare il governatore il capo della Protezione civile regionale Calogero Foti e il responsabile provinciale Giovanni Spampinato.

## Fondi Ue gestiti da 620 Regionali E il governo pensa agli incentivi

[Redazione]

PALERMO - Sui circa 14mila dipendenti regionali solo in 620 si occupano di programmazione europea, circa il 4 per cento. E tra questi, tanti non dedicano ai programmi operativi tutto il loro tempo di lavoro ma solo una percentuale. È questo il dato che emerge scorgendo il Piano per il rafforzamento amministrativo (Pra) approvato dal governo regionale. La situazione, così, secondo il documento, sarebbe quella di carichi di lavoro insostenibili. E, in termini di soluzione del problema, a nulla servirebbe il supporto dell'assistenza tecnica. Ecco perché, secondo il Piano, occorre convincere i dipendenti che non si occupano di fondi europei a farlo, formandoli e dando loro degli incentivi. Così il governo ha deciso di stanziare 8,7 milioni di euro riservati all'assistenza tecnica per dipendenti che sceglieranno di dare una mano alla gestione e alla spesa dei fondi europei. La giunta, infatti, ha varato le soluzioni con l'obiettivo di rendere più efficiente l'amministrazione regionale, prevedendo di coinvolgere anche enti locali. Il Pra è un documento programmatico, previsto dalla normativa europea, già approvato nel 2016 e che ora è stato aggiornato. Attraverso questo Piano, la Regione decide come migliorare gli aspetti legislativi e organizzativi per rendere sempre più veloce ed efficiente la burocrazia nella gestione dei fondi europei. Così, nel documento sono indicati numerosi dati: gli impiegati che si occupano dei programmi operativi, i loro carichi di lavoro e la loro esperienza nel settore ma anche le risorse e le azioni che il governo intende mettere in campo per migliorare le performance. Mobilità e telelavoro. Le direttive sulle quali il governo intende muoversi sono essenzialmente due. Occorre anzitutto formare quanti più dipendenti possibile. Questo servirà, negli uffici palermitani, per coprire i fabbisogni dei dipartimenti con la mobilità interna e, negli uffici periferici, per attribuire alcune pratiche dei programmi operativi da svolgere con il telelavoro. Sulla strada della velocizzazione dei processi, tuttavia, c'è un primo ostacolo: l'informatizzazione. Le pratiche iniziali per l'accesso ai finanziamenti sono ancora in parte cartacee e l'utilizzo della posta elettronica certificata per l'invio dei documenti non è ritenuto al momento il migliore dei sistemi. Un problema che si riflette anche nelle comunicazioni tra uffici che risultano "di complessa riuscita". Il documento sottolinea infatti "le difficoltà già affrontate nel promuovere forme di scambio automatico di dati fra sistemi". Le azioni e le risorse. Alcuni interventi previsti dal Pra sono a costo zero. Nei prossimi mesi saranno predisposti degli schemi dei bandi per rendere più veloce la loro emanazione, la mappatura della legislazione vigente per i Suap e ancora sarà inviato un atto di indirizzo per la Ragioneria generale della Regione affinché di priorità alla spesa dei fondi europei. Nei piani della Regione anche l'utilizzo di risorse provenienti dai fondi europei per l'assistenza tecnica. Così ad esempio 8,7 milioni saranno usati per pagare i salari accessori e per le premialità ai dipendenti che inizieranno a occuparsi di risorse Ue. Ed è previsto inoltre l'impiego di un ulteriore mezzo milione per incrementare coloro che si occupano delle procedure del Fse negli uffici periferici del dipartimento all'Istruzione. Ci sono, poi, le risorse per rafforzare le competenze di gestione, anche attraverso la formazione e i tutor: 1,8 milioni di euro. Un altro milione e mezzo dovrebbe essere utilizzato per rendere più efficiente l'uso dei sistemi informatici e delle banche dati. Infine, due interventi coinvolgono anche gli uffici degli enti locali. Il piano destina 1 milione e 400mila euro per la formazione dei dipendenti pubblici affinché diventino capaci di ottenere anche i fondi europei diretti, che difficilmente vengono centrati dalle pubbliche amministrazioni malgrado ci siano molte risorse a disposizione e meno competitività. E ulteriori 300mila euro sono previsti per la formazione degli uffici tecnici sul codice degli appalti. Il personale impiegato. Una delle prime considerazioni fatte dal Piano riguarda l'incremento di funzioni e competenze presso le amministrazioni, che viene descritto come 'non assorbibile' dal consolidato ricorso all'assistenza tecnica. Attualmente i consulenti pagati per affiancare gli uffici sono 45: due al dipartimento della Famiglia, 34 al dipartimento all'Istruzione e nove presso autorità di Audit che controlla lo stato di avanzamento dei programmi operativi europei. I dipendenti regionali con mansioni riguardanti i fondi europei sono invece circa 620. Il dipartimento che ne ha di più, con 118 unità di personale, è quello alla Programmazione che è

anche autorità di gestione del fondo più corposo: il Fesr (Fondo europeo per lo sviluppo regionale). Presso il dipartimento dell'Istruzione che gestisce il Fse (Fondo sociale europeo) sono impiegati per la spesa europea 89 dipendenti. Gli altri dipartimenti hanno numeri attorno alle cinquanta unità di personale o decisamente inferiori. Nella prima categoria si possono includere il dipartimento alle Attività produttive (65 dipendenti), e quello alle Infrastrutture (63 impiegati), il dipartimento delle Acque e rifiuti (47 dipendenti), il dipartimento dell'Ambiente (44 impiegati) e il dipartimento di Protezione civile (42 Regionali). Meno di venti unità di personale invece sono impiegate nel dipartimento alla Salute (14), nell'ufficio per i Sistemi informatici regionali (15), al dipartimento all'Energia (14), in quello al Lavoro (16), e in quello alle Finanze (7). A metà strada fra le due categorie ci sono infine i dipartimenti della Famiglia con 31 dipendenti che si occupano di fondi europei e quello del Turismo con 24 Regionali che esiguamente hanno a che fare con i fondi Ue. Infine, ci sono due autorità che si occupano solo di fondi comunitari: l'autorità di certificazione della spesa che utilizza una decina di dipendenti e quella di Audit, che gode di un personale di 34 unità.

## **Terremoto a Milo Magnitudo 3,1**

*[Redazione]*

ETNA - Continua a tremare la terra sull'Etna. Nella notte, poco prima dell'una, i sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, hanno registrato un terremoto di magnitudo 3,1 a dieci chilometri da Milo, a una profondità di 10 chilometri.

## Risanamento: la Protezione civile dice no alla dichiarazione dello stato d'emergenza

[Redazione]

[baracche\_messina\_2016-696x461] Battuta arresto nella corsa al risanamento intrapreso dal sindaco Cateno DeLuca. Il capo della protezione civile Borrelli ha spiegato infatti al sindaco che non ci sono i presupposti dell'immediatezza, invitandolo a seguire la strada di un tavolo tecnico con il ministero dell'ambiente. A raccontare gli esiti dell'incontro è stato lo stesso sindaco sulla sua pagina facebook. Mi sono presentato stamattina al Dipartimento nazionale di protezione civile in via Ulpiano 11 senza un preventivo appuntamento. I commessi mi hanno detto che non si riceve il pubblico senza appuntamento ed io ho ribadito che ero il sindaco di Messina e che da troppo tempo attendevo una risposta insistendo ad essere ricevuto. Dopo 10 minuti mi hanno fatto salire al terzo piano, accompagnato dagli assessori Carlotta Previti e Salvatore MONDELLO, e siamo stati ricevuti dal capo dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli, gran persona perbene ed altamente professionale. Borrelli ha affermato che lo stato di emergenza, ai sensi della normativa vigente, può essere dichiarato al verificarsi o nell'imminenza di calamità naturali, oppure per eventi connessi all'attività dell'uomo, che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con immediatezza di intervento con mezzi e poteri straordinari. Può essere dichiarato anche in caso di calamità naturali o gravi eventi all'estero ma comunque riferibile ad eventi non programmabili. Ciò non significa che non sia stato chiarito come le baracche di Messina non siano una condizione emergenziale ma, per la necessità di risanamento degli ambiti si poteva (ed doveva!!!) intervenire con una programmazione ordinaria. Il lassismo e l'inerzia hanno determinato una condizione emergenziale che, a causa delle normative vigenti non può essere trattato come evento emergenziale ma, che in realtà, è una condizione emergenziale non affrontabile dalle normative che disciplinano la protezione civile. In tale contesto si possono invece ottenere i fondi dal ministero dell'ambiente per il risanamento ambientale cioè circa 50 milioni di euro ma per il resto ci deve pensare il comune e la regione siciliana oppure una legge speciale dello Stato.

## Terremoto di magnitudo 3.1 sull

[Redazione]

'EtnaWeb'Etna\*di RedazionePubblicato: 24 Oct 2018 9:54\*[at\_narrow\_top][dots\_at\_narrow]Tweet[dots\_at\_narrow]? E-Mail[dots\_at\_narrow]? Stampa[dots\_at\_narrow]??? Text Size[dots\_at\_narrow][at\_narrow\_bot]Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata a 00:47 nell'areasommitale dell'Etna. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisicæ vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 12 km di profondità edepicentro 11 km a ovest di Milo (Catania). Non si registrano danni a persone ocose.\*







## "Monte Catalfano day", a Bagheria una giornata dedicata alla cura dell'ambiente

[Redazione]

>Si chiama Monte Catalfano day, iniziativa organizzata col patrocinio del Comune di Bagheria, dal WWF Sicilia Nord Occidentale, con la collaborazione della Lipu Bagheria e con la Proloco di Aspra. evento, dedicato al polmone verde della città di Bagheria, si svolgerà domenica 28 ottobre. Ricco il programma che verrà presentato, giovedì 25 ottobre, alle ore 9, nella sala Borremans di Palazzo Butera. Prevista la presenza del sindaco di Bagheria, Patrizio Cinque, degli assessori Fabio Atanasio e Gaetano Baiamonte, del presidente del WWF Sicilia Nord Occidentale Pietro Ciulla e dei rappresentanti delle associazioni ambientaliste coinvolte nella manifestazione: Lipu Bagheria, Gruppo Boy Scout Agesci Bagheria1, gli Amici Di Mafema, GRE Gruppi Ricerca Ecologica, associazione nazionale dei Rangers Italia Palermo, ProLoco Aspra, associazione Natura e Cultura Arco Azzurro, Naturando Sicilia, l'associazione Pro Infanzia Margherita Visconti, IISPE Istituto siciliano studi politici ed economici, Centro recupero Fauna selvatica Lipu Ficuzza, palestra Crossfit Bagheria, polisportiva Levante Bagheria, Vidya Marga Yoga e Discipline Olistiche Bagheria e lo Yoga Studio Bagheria, Consulta giovanile di Bagheria, Laboratorio IDV Ambiente Regione Sicilia, Nour Ama e cambia il mondo, CulturaLab. L'evento, che prevede diversi momenti ricreativi, sportivi, di birdwatching e di biowatching, rientra in un progetto di educazione ambientale con lo scopo di condurre i cittadini ad acquisire piena consapevolezza del loro ruolo nella salvaguardia ambiente, partendo dalla conoscenza del territorio di Monte Catalfano e delle problematiche connesse a un suo uso non sostenibile. Lo scopo dell'evento è quello di attivare e mantenere un processo virtuoso di conoscenza del territorio da parte dei cittadini spiega Pietro Ciulla. La conoscenza porta alla consapevolezza di quanto sia importante e necessario conservare integro il territorio, dove si ha la fortuna di averne uno ancorato. Speriamo che poi segua, da parte dei cittadini, la fase di partecipazione attiva, di collaborazione con le istituzioni e controllo attivo contro il degrado, le deturpazioni e i comportamenti incivili. La cura ed il decoro dell'ambiente sono stati sempre un must del nostro programma dichiara il sindaco di Bagheria, Patrizio Cinque. Da sole le istituzioni non possono fronteggiare le problematiche del decoro urbano, del rispetto dell'ambiente, serve un approccio di lavoro condiviso e sinergico, ed è fondamentale puntare sull'educazione ambientale che sono finalità specifiche del WWF Italia e di tutte le associazioni ambientaliste che partecipano all'organizzazione di questo evento. L'iniziativa è patrocinata dall'assessorato regionale dell'Agricoltura, dall'ordine dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali della provincia di Palermo, dall'ordine regionale dei Geologi di Sicilia, dalla Croce Rossa italiana e della Protezione civile Magna Vis Sicilia.

## Protezione civile - MALTEMPO: MUSUMECI "INDAGINE SU GENIO CIVILE DI CATANIA E PALERMO" - Regioni.it

[Redazione]

martedì 23 ottobre 2018 ZCZC IPN 636POL --/TMALTEMPO: MUSUMECI "INDAGINE SU GENIO CIVILE DI CATANIA E PALERMO" PALERMO (ITALPRESS) - "Nella gestione dell'Ufficio del Genio civile di Catania emergono ipotesi di grave negligenza e di malaamministrazione, soprattutto in relazione alle omesse azioni preventive per la sicurezza degli alvei dei corsi d'acqua. Ho disposto un'immediata attività ispettiva affinché entro le prossime 24 ore vengano accertate le responsabilità". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, dopo che, nelle scorse settimane, il capo del Genio civile di Catania non aveva ritenuto di intervenire con somma urgenza per liberare da detriti e rifiuti gli alvei di fiumi e torrenti cadenti nel territorio della provincia etnea. "Analogamente - aggiunge il governatore - ho disposto a carico dei vertici del Genio civile di Palermo, per le medesime circostanze, mentre voglio verificare la corretta attività di vigilanza esperita dal dirigente generale del Dipartimento regionale tecnico. Non è più tollerabile che, per dolo o colpa di chi ricopre ruoli di alta responsabilità, debbano pagare sempre e solo i cittadini. Da adesso, alla Regione chi sbaglia paga!". (ITALPRESS). vbo/com23-Ott-18 18:59NNNNNNNN

**Sicilia - REGIONE: MALTEMPO, SOPRALLUOGO MUSUMECI NEL CALATINO - - - Regioni.it**

[Redazione]

mercoledì 24 ottobre 2018 Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci nel pomeriggio sarà nel Catanese, per effettuare un sopralluogo nelle zone alluvionate del Calatino: Militello in Val di Catania, Scordia, Palagonia e Ramacca. Ad accompagnare il governatore il capo della Protezione civile regionale Calogero Foti e il responsabile provinciale Giovanni Spampinato. Nota di servizio Per i giornalisti che volessero seguire il presidente della Regione nei centri colpiti dal maltempo appuntamento è alle ore 16 a Scordia, nella sede del Centro operativo comunale in via Aldo Moro.

## **Protezione civile - MALTEMPO: SICILIA, SOPRALLUOGO MUSUMECI NELLE ZONE ALLUVIONATE = - Regioni.it**

[Redazione]

mercoledì 24 ottobre 2018ZCZCADN0498 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RSIPalermo, 24 ott. (AdnKronos) - Il presidente della Regione SicilianaNello Musumeci nel pomeriggio sarà nel Catanese, per effettuare unsopralluogo nelle zone alluvionate del Calatino: Militello in Val diCatania, Scordia, Palagonia e Ramacca. Ad accompagnare il governatoreil capo della Protezione civile regionale Calogero Foti e ilresponsabile provinciale Giovanni Spampinato.(Ter/AdnKronos)ISSN 2465 - 122224-OTT-18 12:45NNNN